IN COPERTINA
Omaggio a Carnevale
Foto: Michele Cendamo

Mensile - Anno XXVII - N.1
febbraio 2000

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato* dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

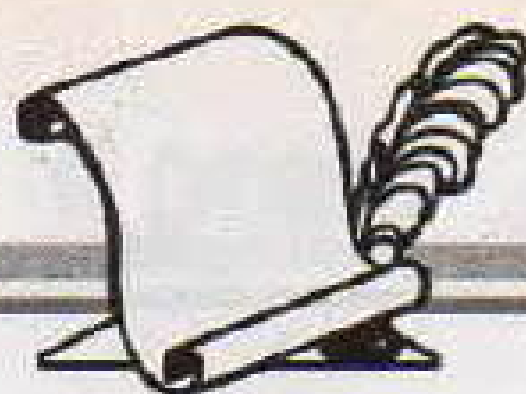
Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa:
Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Filo diretto con la gente

Il mondo entra nel suo terzo millennio.Il Ponte entra nel suo secondo quarto di secolo di vita. Non sappiamo che cosa abbia in serbo la sorte per entrambi.
Sappiamo però che le intenzioni coincidono: investire sul futuro forti di una tradizione capace di rinnovare i suoi valori. Il Ponte così continua nel suo impegno d'informare,con puntuale fedeltà e diligente costanza, i dieci Comuni del Friuli centrale e qualche centinaio di famiglie in Italia e all'estero che hanno "la piccola Patria" e il proprio paese d'origine nel cuore.E tutto ciò lo facciamo, senza scopo di lucro, in forma disinteressata, per un'idea che non tramonterà mai: l'informazione come servizio, l'informazione libera destinata al miglioramento della qualità della nostra vita e di quella delle comunità del Friuli di mezzo.
Noi crediamo che nonostante le tecnologie molto avanzate nel settore dell'editoria, ci sia ancora dello spazio per una pubblicazione locale come la nostra perchè le micro-storie legate ai nostri paesi difficilmente vengono alla ribalta della cronaca, se non forse per fatti negativi. Questa rivista ha il vantaggio(e in ciò sta la nostra forza) di "puntare" a coinvolgere e a far diventare protagonisti i lettori che desiderano esprimere le loro idee e i loro pareri.
E' evidente che ci avvaliamo pure di vari corrispondenti, ai quali pubblicamente rendiamo merito, che in forma volontaria collaborano inviando in redazione i loro articoli. In questo primo numero del 2000 abbiamo cercato di dare al periodico una nuova veste grafica, con un'impaginazione più snella e ariosa, conservando nella parte iniziale le rubriche d'attualità e nella seconda parte le pagine di cronaca spicciola per i vari Comuni. Come novità assoluta ospitiamo con piacere le rubriche "Perchè no? " di Mario Banelli e "I nostri soldi" di Adriano Grillo.
Il periodico, inviato gratuitamente a tutti i nuclei familiari dei dieci Comuni, è uno strumento dalle grandi "potenzialità" ed è per questo motivo che attualmente stiamo contattando i primi cittadini dei paesi dove esce la rivista, per far loro una proposta,servizio per servizio, di mettere a disposizione uno spazio (naturalmente il Comune deve contribuire al pagamento delle pure spese) in cui vengono pubblicate informazioni e notizie che le amministrazioni comunali desiderano comunicare in forma capillare ai propri amministrati. E' un'opportunità che noi riteniamo possa essere favorevolmente raccolta. Avremmo già pensato di titolare questa rubrica: "Comunicando-filo diretto con i cittadini".
A tutti i lettori che ci seguono con simpatia da un quarto di secolo e ci incoraggiano a continuare nella nostra fatica, i più calorosi auguri di "Buon 2000!"

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **19.00 del venerdì alle 19.00 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Castions di Strada - Tel. 0432.768020
Flaibano - Tel. 869333

DAL 19 AL 25 FEBBRAIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048

DAL 26 FEBBRAIO AL 3 MARZO

Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 4 AL 10 MARZO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 11 AL 17 MARZO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048
Varmo - Tel. 0432.778163
Talmassons - Tel. 0432.766016

DAL 18 AL 24 MARZO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

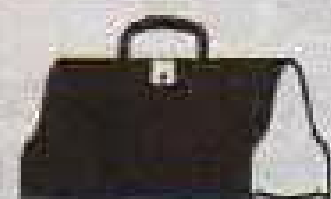
DAL 25 AL 31 MARZO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Lestizza - Tel. 0432.760083
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 1 AL 7 APRILE

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 0432.906048
Lestizza - Tel. 0432.760083
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909202***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

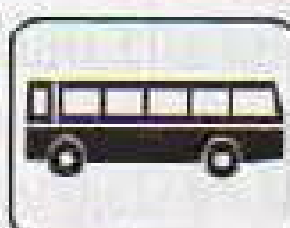
IN VIGORE DAL 30-05-99

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.15 - IR ore 1.19 - R ore 6.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.03 (feriale) - R ore 7.15 (feriale per Trieste) - E ore 7.47 - R ore 8.12 (feriale) - IR. ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.15 - D ore 10.32 (festivo) - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.37 - R ore 14.32 (no sabato) - R ore 14.56 - IR ore 15.08 (per Trieste) - R ore 15.58 (feriale) - R ore 16.19 - R ore 16.56 - IR ore 17.08 (per Trieste) - R ore 17.56 (no sabato)- R ore 18.15 - R ore 18.56 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.05 - R ore 20.15 - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.10 (no prefestivi) - R ore 22.20 (no prefestivi) - IR ore 23.08 (per Trieste) - IR 23.24 (solo domenica).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.23 (feriale) - R ore 5.39 (sosp. dal 1/8 al 28/8)- R ore 6.16 - R ore 6.28 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.32 - R ore 7.51 - IR ore 8.40 - R ore 9.19 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.40 - R ore 11.18 (festivo) - R ore 11.33 (feriale) - R ore 11.58 - IR ore 12.40 - R ore 12.56 (feriale) - R ore 13.18 (festivo) - R ore 13.33 - R ore 13.55 - IR ore 14.07 (per Verona il venerdì) - IR ore 14.40 - R ore 14.56 (feriale) - D ore 15.33(escluso sabato)- R ore 15.56 - IR ore 16.40 - R ore 17.27 (feriale) - R ore 17.56 - IR ore 18.40 - R ore 19.00 (no sabato) - D ore 19.33 - R ore 20.06 (fino a Conegliano) - IR ore 20.40 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.40.

R = Regionale IR = Interregionale
D = Diretto E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

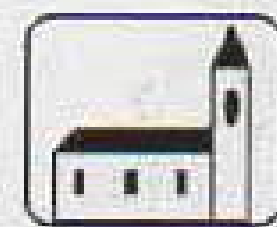
Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale
Lunedì/ Giovedì — dalle 9.30 alle 12.00
Martedì (*visita medico del distretto*) — dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928
Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì — dalle 9.30 alle 12.00
Martedì — dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909282
Martedì — dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909282
Mercoledì — dalle 14.30 alle 16.30
Venerdì — dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì — dalle 7.40 alle 17.15
Sabato — dalle 7.40 alle 13.40

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18 - San Valeriano ore 17 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 18 San Valeriano ore 17 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18 San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Affittasi in Codroipo - Via monverde - mini appartamento, posto auto, ideale per due persone. Telefonare allo 0432.904515.

Ragazza con esperienza cerca lavoro in Codroipo come assistente persone anziane, pulizie, baby-sitter. Disponibile solo il pomeriggio o sera, tel. 0349.6735938.

Vendesi terreno edificabile mq 3100 a Biauzzo di Codroipo. Per informazioni Tel. 0432/941446.

Cercasi carrozzieri di ogni livello. Telefonare allo 0432/907040.

19-20 FEB / 18-19 MAR

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins **Tel. 919119**

Porfido SELF SERVICE 24 h
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057
SELF SERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO

26-27 FEB / 25-26 MAR

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **COLOMBA**
RIVOLTO - Tel. 906312

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

4-5 MAR / 1-2 APR

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

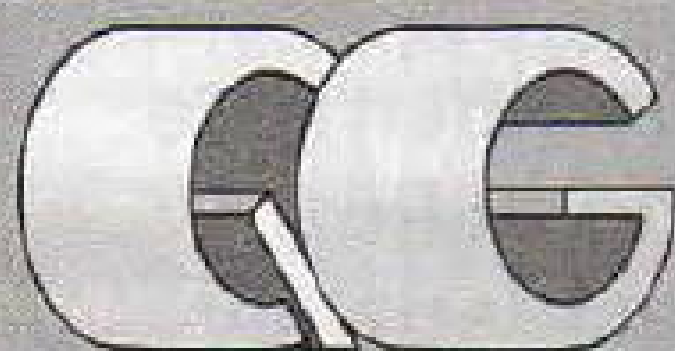
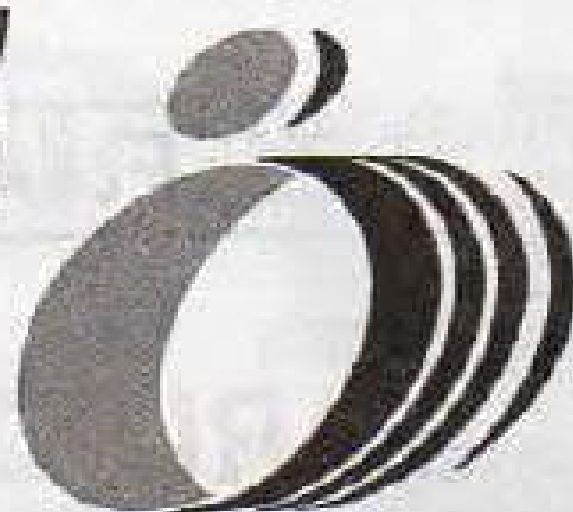
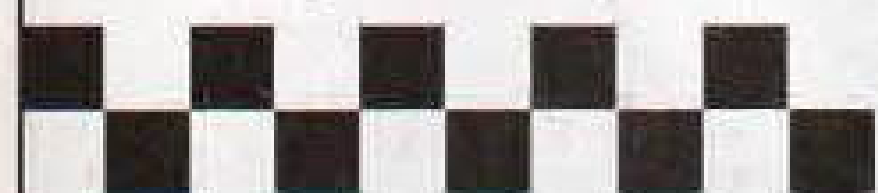
PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

11-12 MAR / 8-9 APR

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

AVVISO AI LETTORI

Gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc. sono a pagamento.
Tariffa lire 100.000 a foto più didascalia (esclusa IVA).
Per pubblicazioni di lauree, onorificenze l'importo sarà di lire 50.000 (IVA esclusa)

REGIONE

Rotary: il turismo regionale in una relazione di Dressi

I codroipesi possono stare tranquilli. Non esiste il pericolo che nella villa Manin si insedi un Casinò, come potrebbe consentire la nuova legge regionale,anche se la stessa potrebbe essere bocciata dal Governo nazionale cui spetta un giudizio,mentre l'ultima parola è affidata alla Corte costituzionale. L'ha detto l'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi, intervenendo ad un incontro rotariano, tenutosi al ristorante del Doge di villa Manin, al quale hanno presenziato i soci dei club di Lignano Sabbiadoro -Tagliamento (ospitante) e di Monfalcone e Palmanova-Cervignano. In tutto un centinaio di persone, per le quali ha fatto gli onori di casa il presidente locale Giorgio Maraspin. Dressi nel suo intervento che ha toccato buona parte dei probelmi regionali in tema di turismo, circa il complesso di villa Manin ha affermato che possiede qualità migliori di quelle di ospitare una casa da gioco. Ha parlato anche della pista ciclabile che dovrà partire da San Daniele e attraversando lo stradone Manin dovrà giungere fino a Lignano, come da iniziativa dei sindaci della città del prosciutto e del capoluogo del Medio-Friuli. L'assessore regionale ha ribadito che si stanno facendo studi per dei progetti e che presto saranno decisi dei finanziamenti. Ha aggiunto però che le piste ciclabili sono onerose e devono essere integrate con altri investimenti concernenti l'agriturismo, il cui livello strutturale deve essere in grado di fornire una migliore ricettività. A parere di Dressi tali ritrovi agroturistici hanno pensato sinora a curare la gastronomia ma che questa ormai non basta più. Quando all'assessore regionale è stato chiesto come mai due proposte di legge per rilanciare villa Manin si trovino ancora nel cassetto, si è dichiarato convinto che un solo assessore e non cinque dovrebbe provvedere a dirigere il complesso dogale e che ,per quanto riguarda la gestione, il comune di Codroipo , la pro loco villa Manin e quella regionale sono in grado di far fronte a ogni esigenza. Parlando in generale il relatore ha ricordato che per quanto riguarda Grado, Lignano, Tarvisio e Piancavallo ci vuole una marcia in più in fatto di offerta e che la Regione sta facendo il suo dovere in quanto ha decuplicato i fondi messi a disposizione del turismo. Ha aggiunto che adesso si punta ai mercati nuovi , non di massa, come quelli Giapponesi e Americani con potenzialità storico-culturali. L'attività promozionale sarà itinerante avvalendosi dei Fogolars furlans e sugli emigranti friulo-giuliani. Dressi ha concluso che si cambia anche nelle aziende di promozione turistica, affidandosi ai manager.

perché NO?

di Mario Banelli

E' già trascorso un paio d'anni da quando **Renato Gruarin** ci ha lasciati. Il suo impegno e la sua passione civile si sono espressi in molteplici settori del nostro essere comunità; nel campo dell'attività veterinaria ha profuso le sue energie professionali. La testimonianza del permanere della sua azione è rappresentata dal gruppo di amici che si riunisce per onorarne il ricordo.
Di recente la Provincia ha ceduto all'Istituto la sede dello Zooprofilattico di Basaldella. Renato si adoperò come nessun altro per riqualificare quella struttura desueta, per garantire posti di lavoro in loco e per liberare risorse immobilizzate.
Ora che l'iniziativa si sta ultimando, **l'intitolazione della sede friulana dello zooprofilattico a suo nome** salderebbe un nostro debito alla sua memoria e concorrerebbe a ricordare un uomo generoso che ha aiutato il Medio Friuli a crescere.

Al via la campagna Eurologo

Anche la nostra regione deve cominciare a confrontarsi con la prospettiva dell'introduzione della moneta unica europea a partire dal 1° gennaio 2002: una scadenza molto importante, destinata a rivoluzionare molti aspetti della vita quotidiana, alla quale è essenziale presentarsi preparati.
E proprio in quest'ottica si colloca il progetto EUROLOGO, promosso congiuntamente, per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, dalle Camere di Commercio di Pordenone, Udine e Gorizia attraverso una rete di Osservatori Provinciali.
L'idea di EUROLOGO nasce da un'iniziativa della Comunità Europea. In Italia il progetto è portato avanti dal Ministero del Tesoro-Comitato Euro, dal Ministero degli Interni, dal Dipartimento delle Politiche Comunitarie e da UnionCamere, attraverso una rete di Osservatori Provinciali istituti presso le Camere di Commercio. L'obiettivo dei promotori non è solo quello di sensibilizzare esercenti e consumatori sui criteri di conversione o di arrotondamento: quel che appare importante fin d'ora, infatti, è diffondere una vera e propria cultura dell'Euro, ossia la capacità di assimilare i valori delle merci in termini di moneta unica. Fare pratica in tal senso non è poi così difficile, a patto di utilizzare la carta di credito, il Pago-bancomat o gli assegni: per questo uno degli aspetti forse più visibili della campagna EUROLOGO è, e sarà, il marchio di riconoscimento per gli esercizi commerciali che aderiranno all'iniziativa. Tra questi, alcuni si limiteranno ad esporre i doppi prezzi in lire ed in Euro, altri accetteranno anche pagamenti in Euro: per questo motivo esisteranno due versioni del simbolo distintivo. In ogni caso, l'impegno in questo modo assunto verso gli acquirenti prevede l'espressione del prezzo in Euro in base al tasso di conversione ufficiale (per l'Italia, 1 Euro equivale a 1936,27 lire), l'esclusione di costi addizionali sul pagamento in Euro, la conversione sul totale da pagare e non sulle singole voci (applicando le norme comunitarie sugli arrotondamenti), la formazione del personale a contatto con la clientela ed infine la disponibilità a fornire informazioni sulle modalità di introduzione dell'Euro.
Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia Eurologo è stato presentato ai commercianti con un convegno curato dai tre Osservatori di Pordenone, Udine e Gorizia, che si è svolto il 24 gennaio a Villa Manin di Passariano. Fra le altre iniziative in programma, la distribuzione di materiale informativo messo a disposizione dal Comitato Euro nazionale; una serie di seminari formativi per le aziende attive iscritte alle CCIAA, organizzati in parte per aree territoriali omogenee ed in parte per settore merceologico; l'attività di promozione territoriale sull'uso dell'Eurologo.

DIRITTO

a cura di
Letizia Bravin

La nuova disciplina dell'adozione internazionale

L'espressione adozione internazionale indica situazioni tra loro differenti che hanno un presupposto comune: la diversa cittadinanza dell'adottato e degli adottanti.

Nel nostro ordinamento l'adozione internazionale risulta disciplinata dalla legge n. 184 del 1983, così come modificata dalla legge n. 476 del 1998 che ha ratificato e reso esecutiva in Italia la Convenzione dell'Aja del 1993, per la "Tutela dei bambini e la cooperazione nell'adozione internazionale".

Attualmente, alla luce della nuova normativa, il procedimento di adozione internazionale avviene con le seguenti modalità.

In primo luogo, l'adozione è permessa solo a coppie che, unite in matrimonio da almeno tre anni, siano idonee ad educare, istruire e mantenere i minori che intendono adottare.

Di regola l'età degli adottanti deve superare di almeno diciotto anni, ma non più di quaranta, l'età del minore. Ciò significa, ad esempio, che per poter adottare un bambino di tre anni i coniugi devono avere un'età compresa tra i 21 e i 43 anni .

Tuttavia, va precisato che in seguito a molteplici sentenze della Corte Costituzionale, il giudice, valutato l'esclusivo interesse del minore, può disporre l'adozione anche quando l'età dei genitori non rispetta i requisiti di cui sopra, se dalla mancata adozione deriva un danno grave e non altrimenti evitabile per il fanciullo.

Dal punto di vista procedurale, i coniugi che vogliano adottare un minore straniero devono preliminarmente presentare una dichiarazione di disponibilità al Tribunale per i minorenni del distretto in cui hanno la residenza, chiedendo che lo stesso dichiari la loro idoneità all'adozione.

Il tribunale, entro i quindici giorni successivi trasmette la dichiarazione di disponibilità ai Servizi socio- assistenziali degli enti locali, i quali hanno il compito di informare gli adottanti sulle procedure da seguire, e di acquisire le informazioni sulla situazione familiare, personale e sanitaria degli aspiranti genitori.

Entro quattro mesi dalla trasmissione della dichiarazione di disponibilità, i Servizi inviano al Tribunale una relazione sull'attività svolta.

Il Tribunale, sentiti gli aspiranti adottanti, e disposti, se necessari, degli ulteriori approfondimenti, pronuncia, entro i due mesi successivi, un decreto attestante l'idoneità o l'inidoneità dei coniugi ad adottare.

Il decreto viene immediatamente trasmesso alla Commissione per le adozioni internazionali, costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I coniugi, nel caso in cui siano risultati idonei, salvo ipotesi particolari, non possono procedere all'adozione personalmente, essendo invece necessario conferire tale incarico ad enti autorizzati dalla legge.

In concreto, si tratta di Enti senza fine di lucro, composti da persone con adeguata formazione nel campo dell'adozione internazionale, che, supportati da professionisti con competenze in campo sociale, giuridico, psicologico, hanno la capacità di sostenere i coniugi prima, durante e dopo l'adozione.

L'Ente, una volta ricevuto l'incarico, svolge le pratiche di adozione presso le competenti Autorità del Paese estero indicato dai coniugi, trasmettendo alle stesse la domanda di adozione ed il decreto di idoneità, affinché esse formulino le proposte di incontro tra gli aspiranti adottanti e il minore da adottare.

Successivamente, ricevuta dall'autorità straniera la proposta di incontro, unitamente alle informazioni sanitarie riguardanti il minore e la sua famiglia di origine, l'ente provvede a trasmetterla ai coniugi, che, per poter incontrare il minore devono manifestare il proprio consenso con atto scritto autenticato.

L'ente autorizzato, concorda successivamente con l'autorità straniera l'opportunità di procedere o meno all'adozione.

In caso positivo, l'ente informa immediatamente la Commissione ed il Tribunale, richiedendo alla Commissione l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza permanente del minore in Italia.

L'adozione può perfezionarsi già all'estero (se i coniugi dimostrino di aver soggiornato continuativamente nello Stato estero e di avervi la residenza da almeno due anni), oppure solo dopo l'arrivo del minore in Italia.

In quest'ultimo caso la Commissione, ricevuti gli atti relativi al fanciullo, dichiara che l'adozione risponde all'interesse del minore e ne autorizza l'ingresso e la residenza permanente in Italia.

Gli uffici consolari italiani all'estero provvedono, quindi, a rilasciare il visto di ingresso per adozione in favore del minore, che, entrato nel territorio dello Stato gode di tutti i diritti attribuiti al minore italiano.

Qualora l'adozione debba perfezionarsi dopo l'arrivo del minore in Italia, il tribunale riconosce il provvedimento dell'autorità straniera come affidamento preadottivo, stabilendo la durata dello stesso in un anno, decorrente dall'inserimento dello stesso nella nuova famiglia.

Al termine di tale periodo, se ritiene che la permanenza del fanciullo nella famiglia che lo ha accolto è tuttora conforme all'interesse del minore, il tribunale pronuncia l'adozione e ne dispone la trascrizione nei registri di stato civile.

Da questo momento il minore acquista la cittadinanza italiana.

Successivamente all'adozione, la commissione può comunicare ai genitori adottivi, per il tramite del tribunale, solo le informazioni che hanno rilevanza per lo stato di salute dell'adottato, mentre le informazioni sull'origine del minore e l'identità dei suoi genitori naturali vengono conservate dalla stessa Commissione e dal tribunale.

Va inoltre precisato che l'ufficiale di stato civile o di anagrafe deve rifiutarsi di fornire notizie, informazioni o certificazioni da cui possa risultare il rapporto di adozione, salva espressa autorizzazione del Magistrato.

Infine, i genitori adottivi e coloro che hanno un minore in affidamento preadottivo hanno diritto a fruire dei seguenti benefici:

a) astensione dal lavoro durante i tre mesi successivi all'ingresso del bambino nella nuova famiglia anche se il minore ha superato i sei anni di età,

b) assenza dal lavoro per malattia del bambino, entro un anno dall'effettivo ingresso del minore nella nuova famiglia, sino a che il minore non abbia raggiunto i sei anni di età,

c) congedo dal lavoro per il periodo corrispondente al tempo di permanenza nello Stato estero necessario per l'adozione.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Presentazione

Apriamo il nuovo anno inserendo nel nostro giornale un nuovo approfondimento di contenuto economico "I NOSTRI SOLDI", curato da Adriano Grillo, consulente finanziario della Dival Ras Servizi Finanziari Sim Spa.
Scopo dell'iniziativa è quello di illustrare alcuni temi legati al panorama finanziario, partendo da argomenti elementari e magari già conosciuti per arrivare poi ad illustrare gli ultimi e più sofisticati strumenti d'investimento presenti sul mercato.
Dedichiamo questo primo incontro alla conoscenza del redattore di questa rubrica.

Ci vuol dire due brevi parole su di Lei?
Ho 40 anni, provengo dal settore bancario, dove ho lavorato per circa 20 anni. Da quest'anno, dopo l'esame di abilitazione, ho intrapreso l'attività di consulente per la zona del Medio Friuli per Dival Ras Servizi Finanziari SIM SpA, società d'intermediazione mobiliare nata negli anni 70 e specializzata nella gestione del risparmio.

Più precisamente , di cosa si occupa e cosa tratta?
Entrando nel particolare, posso dire che l'attività si concentra su tutti i campi della gestione del risparmio. Abbraccia quindi il settore bancario con la proposta di una **banca multimediale**, operativa telefonicamente, con numero verde, 24 ore su 24, per tutte le normali operazioni bancarie a costo zero, senza altre spese a fine anno; la compravendita di titoli azionari ed obbligazionari viene fatta direttamente dal cliente via telefono o computer (trading on line); il settore "**risparmio gestito**" attraverso il collocamento di 28 fondi di diritto italiano (di cui ben 10 settoriali) nonché 4 di diritto lussemburghese. Le gestioni patrimoniali sono personalizzate e flessibili e la ripartizione delle quote viene concordata assieme al cliente.
Il **comparto previdenziale** rappresenta un altro settore molto innovativo delle nostre proposte; abbiamo programmi dedicati che stabiliscono per ognuno di noi, in base alla propria storia lavorativa personale, l'importo della pensione; conseguentemente sono determinabili sia lo "scoperto" sia le soluzioni assicurative e/o finanziarie per la relativa copertura.

Certo che l'offerta bancaria in zona non manca...
Posso tranquillamente affermare che esistono aspetti diversi che ci differenziano: intendo dire che la nostra proposta parte dal presupposto di offrire consulenza ed informazione per soddisfare nella sua globalità quelle che sono le vere esigenze di ognuno di noi, superando il limite della sola distribuzione di prodotti. Alla base di tutto vi è un approfondito studio sulla situazione finanziaria attuale del cliente, sul grado di soddisfazione, sugli obiettivi da raggiungere rapportati agli strumenti utilizzati ed al loro grado di rischio. Per tutte le proposte utilizziamo **VERIT**®, fine anno, un sofisticato sistema computerizzato in grado di visualizzare in tempo reale quanto accaduto in passato e, per quanto possibile, di ipotizzare quella che sarà l'evoluzione futura dei propri risparmi. VERIT infatti, mostra graficamente le varie combinazioni d'investimento, il rendimento atteso e quindi le probabilità di raggiungimento dell'obiettivo fissato.
Il tutto restando comodamente seduti a casa propria, in quanto siamo noi stessi a visitare i clienti negli orari a loro più consoni.

Concludendo, possiamo dire che il nuovo anno si è aperto con buone novità.
Contiamo di poter portare un valido contributo a tutti coloro che vorranno avvicinarsi ad un servizio personalizzato e su misura, basato su professionalità ed assistenza continua. Fare informazione chiara e imparziale, dare certezze e cogliere le opportunità sono i nostri obiettivi; questo ed altro ancora è lo stile Dival Ras Servizi Finanziari SIM SpA.

ARTE DEL DIRE

a cura di
Milena Arcuri Rossi

Facciamo deliziare coloro che di corretta lingua sanno

Una linguista come la sottoscritta che studia sempre insegna e scrive un libro dopo l'altro (tra l'altro molto apprezzati) di grammatica e di lirica in genere, non attacca scrittori e personaggi pubblici per il gusto di farlo né per polemica.

Tutti fanno un gran parlare di duemila, ma la grettezza non la lasciano alle spalle e se qualcuno corregge i loro strafalcioni e quelli dei loro beniamini: apriti cielo! Ma il cielo si apre e la nostra intelligenza ne risente quando siamo costretti a tollerare scorrettezze ed improprietà.

Se tutti i linguisti, degni di questo nome, correggessero ogni volta forse i libracci non esisterebbero più. E ... alcuni scrittori imparerebbero a parlare prima e a scrivere, poi. Ma si sa chi tutto conosce ... il saggio dice, conosce nulla.

Già che d'intelligenza ho or or cerziorato, di linguaggi peculiari voglio riferire, facendo deliziare coloro che di corretta lingua sanno e gli altri intelligenti che han voglia di sapere.

Qualcuno un giorno ha creato i linguaggi settoriali per complicar la vita al cittadino che, a volte, si sente un po' beffato da: "burocratese", "politichese", dal colorato enunciare pubblicitario e da quello sportivo, a volte, si lascia ritontire.

Leggi, leggine e circolari attanagliano la mente dell'utente che, purtroppo, non ha avuto fortuna di studiare e quando si reca negli uffici deve trovar la strada nel labirintico linguaggio burocratico (a proposito si dice burocratico, non burocratese). In questo garbuglio di leggi e termini strani trova lemme come "espletare" invece di fare; nominativo invece di nome; istanza al posto di domanda e ... via dicendo, senza contare il fatto che la mancanza di rispetto per il cittadino non sta solo nei termini difficili, ma anche nella mancata connotazione di ognuno e mi riferisco ai documenti personali che non riportano più lo stato civile né la professione; tutti uguali, gente onesta e malviventi, un unico fascio, un'unica regola!

Sui giornali, poi, si legge "non si lamentano vittime" invece del più proprio "non ci sono feriti", il condannato è stato "tradotto" altrove, invece del più pertinente "trasferito". All'uopo, voglio rimarcare che un prigioniero, anche se non è il fior fiore dell'umanità, per i suoi misfatti è, comunque, un uomo, perciò, degno d'essere rispettato al di là di tutto il resto: quindi, non può essere paragonato a un brano da tradurre da una lingua all'altra.

Per quanto riguarda il linguaggio "politichese" (termine inesistente perché si dice "politico") anche Umberto Eco appare un Don Chisciotte come la sottoscritta, infatti raccomanda la persuasione, ma oggi, con i "media" alcuni politici parlano alle masse, perciò, trincerandosi dietro un linguaggio difficile, spesso per menar pel naso ed ecco, allora, apparire le ombre sospette che esprimono concetti come: "convergenze parallele, opposti estremismi", ecc... Il linguaggio, poi, pubblicitario è una vera chicca, un daddolo per chi è sprovveduto, anche linguisticamente parlando.

Questa enunciazione forma una macedonia di lemme per convincerci all'acquisto.

E così, siamo costretti ad ascoltare: "snackiamoci una fiesta" (imbarbarendo l'italiano con l'inglese "snack" – spuntino e storpiando l'inglese stesso!). Senza parlare, poi, dei laureati come Bonolis che per attirar gente a guardare i suoi programmi, dice: "Un giler mosaicato", "fatti microfonare", "questa squadra è madrinata da..." (tutti abusi neologistici).

Povera lingua italiana in mano ad alcuni scrittori che ti deturpano e ai personaggi noti che ti approssimano...

Nelle Università dove insegno, alla radio, quando sono invitata a tener conferenze, negli istituti superiori enuncio sempre esempio di linguaggio elevato, forse, da alcuni considerato d'altri tempi, ma che ha tanto sapor d'italiano, quello dei dizionari e dei glossari accettati e filtrati.

Non è sperticato elogio della lingua, non sono fole, ma cuore d'idioma capace di annientare la ribotta linguistica.

Colendo è davvero chi ama conoscere, colui che non vuol preterire (trascurare) però, si sa il sapere è un piatto speciale, non tutti lo sanno gustare. Parola d'autore

LIBRI

Insieme per un'adozione possibile

Un'associazione e un libro per ridiscutere la legge che regola l'adozione dei minori

Si chiama "La gabbianella e altri animali", con un chiaro riferimento al fortunato romanzo di Sepulveda, l'associazione che si è recentemente costituita con il proposito di sollecitare il Parlamento e la società civile a rivedere la legge n. 184/93.

La Commissione Infanzia del Senato, che aveva cominciato a proporne delle modifiche, da metà settembre è bloccata nei suoi lavori.

L'innalzamento del limite d'età, l'apertura anche alle coppie di fatto e ai singles sono i punti cruciali su cui l'associazione vuole porre l'attenzione.

Ma anche i problemi legati all'applicazione della legge esistente non sono secondari. È necessario, per togliere tanti bambini dagli istituti italiani e di tutto il mondo, agevolare la disponibilità a donare amore che tante coppie e persone sentono di avere. Per fare questo è divenuto urgente aggiornare una legge che è ormai vecchia rispetto all'evoluzione della società italiana.

A questo fine l'Associazione ha realizzato un libro, "Il gabbianello Marco e altri animali - Raccolta di storie e testimonianze sull'adozione difficile", a cura di Carla Forcolin, presidente dell'associazione, che raccoglie le storie emblematiche di persone e coppie, che si sono scontrate con le difficoltà causata dalla legge o dalla sua applicazione.

Il libro è di facile lettura e ha la prefazione del sociologo e prosindaco di Venezia Gianfranco Bettin, che scrive:

«"Non c'è nulla di più prezioso della disponibilità di amare", si legge in conclusione di questo testo commovente, consapevole, propositivo. E le storie di cui è composto, non meno che le riflessioni che vi si alternano, lo dimostrano. Dimostrano però anche la difficoltà a volte assurda, incomprensibilmente aspra, che troppo spesso grava addosso a questo amore prezioso.

"Il gabbianello Marco e altri animali" testimonia di un conflitto antichissimo e, per certi versi, insormontabile e irrisolvibile. È quello che spesso oppone istituzioni, leggi, procedure e sentimenti, scelte, motivazioni degli uomini e delle donne in carne ed ossa, nella loro vita reale».

Per qualsiasi informazione contattare Carla Forcolin 0415233578.

Chi fosse interessato, può rivolgersi alla Biblioteca Comunale di Codroipo, ove troverà il libro "Il gabbianello Marco" di C. Forcolin.

Grandi temi per gli itinerari culturali di primavera

Friulano, anziani e paranormale

Prossimamente a Camino al Tagliamento, saranno presentati tre libri che spaziano in altrettante tematiche coinvolgenti perché reali: la scuola, gli anziani vittime dell'Alzheimer e il contatto tramite voci ed immagini con l'Aldilà.

4 MARZO: IL LIBRO IN FRIULANO: "DOI AMIS E LA STRIE", sarà presentato nella Sala teatro a Camino al Tagliamento.

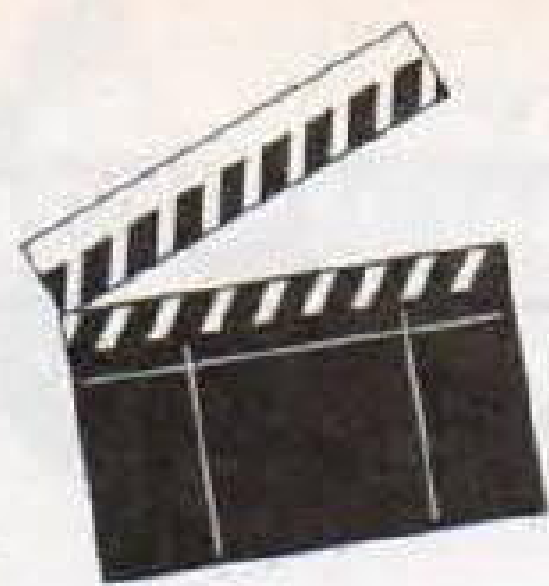
Le autrici del singolare quanto utile strumento didattico per l'insegnamento della lingua friulana nella scuola elementare sono due insegnanti: Lorella Moretti e Cecilia Tempo.

La Moretti ha curato il testo che racconta di due amici che si imbattono in una strega impigliata nei moderni mezzi audiovisivi mentre la Tempo lo ha illustrato.

Il libro, pubblicato dal Comune di Camino con i finanziamenti regionali, su approvazione dell'O.L.F., (Osservatorio Lingua Friulana) si colloca come uno dei primi, indispensabili, sussidi fino ad ora mancanti nelle scuole dove si insegna la lingua friulana.

Giovedì, 16 Marzo, ore 20.30, presso la biblioteca di Camino al tagliamento, serata dedicata ad una malattia crudele e misteriosa che ruba i beni più preziosi: l'identità e la memoria: L'ALZHEIMER, una malattia sociale inguaribile che NON fa notizia.

Se, da un lato, fa male sapere che niente può, per adesso, cambiare il suo irreversibile corso, dall'altro toccanti testimonianze fanno di questo libro un documentario umanamente toccante.

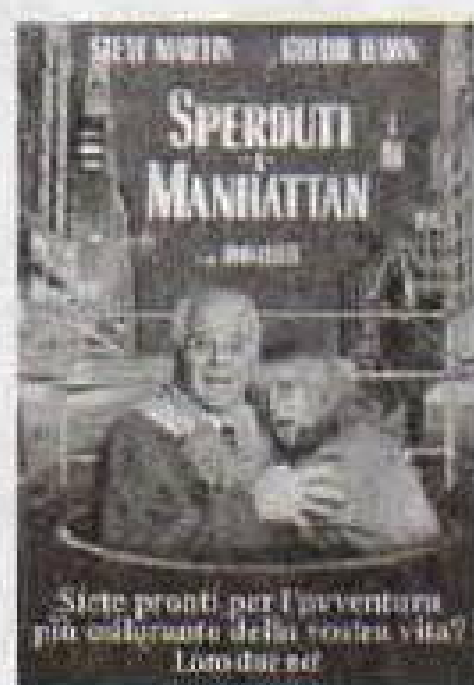
Diventa un impegno collettivo richiamare l'attenzione sui 18 milioni di malati e sui loro familiari per non ignorare il problema dell'invecchiamento ed il crescente numero delle persone affette da demenza ". I curatori del libro "Alzheimer, la mente rubata" sono i giornalisti Letterio Scopelliti e Martina Ghersetti

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

AUSTIN POWERS
la spia che ci provava

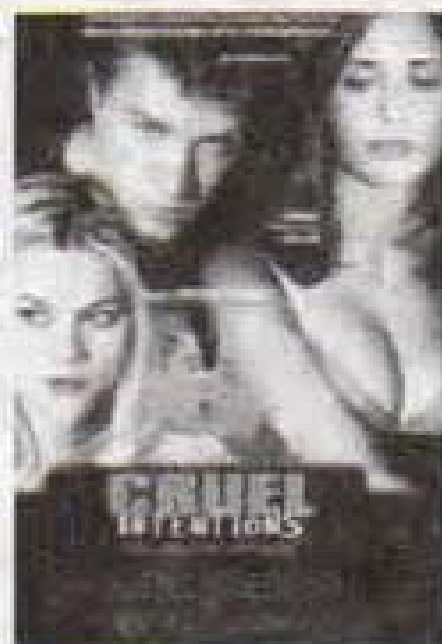
Il caso cinematografico è stato capace di tenere testa all'ultimo episodio di Guerre Stellari. La Austin-mania dilaga in tutto il mondo, come direbbe lui "tutte le donne mi vogliono e tutti gli uomini vorrebbero essere come me".

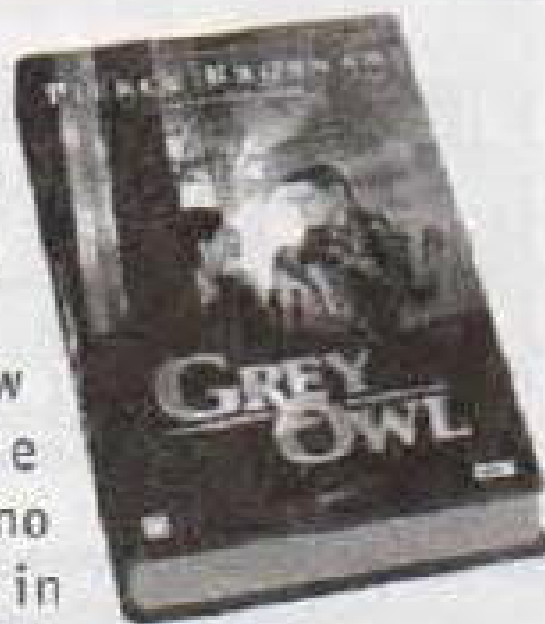
SPERDUTI A MANHATTAN

Benvenuti a New York... un'esperienza che sarà difficile da dimenticare. Preparatevi per un'odissea comica di calamità che vi farà trascorrere un paio d'ore di vero spasso e ai due malcapitati la giornata più assurda della loro vita!

SUMMER OF SAM

Il film rende con estrema precisione lo sconvolgimento emotivo di una comunità minacciata da un serial killer; con questo pretesto Spike Lee esplora l'intricata natura dell'animo umano e la complessità dei rapporti interpersonali in condizioni di stress.

CRUEL INTENTIONS
prima regola: non innamorarsi

Intrighi erotici a Manhattan. Un mondo perverso in cui quello che non puoi avere è ciò a cui non sai resistere... "Da un classico della letteratura del '700, adattato ai giorni nostri, che cattura il pubblico giovane e meno giovane. Operazione riuscita..." CIAK.

GREY OWL
"Gufo Grigio"

La storia vera di un uomo e della sua vita straordinaria. Spettacolare film new age in cui la natura e l'amore trasformano un uomo bianco in "Gufo Grigio", il primo ecologista di questo secolo che, nei primi del Novecento, decise di andare a vivere in mezzo a una tribù di indiani canadesi.

AMERICAN HISTORY
al limite dell'odio

Un film da vedere per riflettere. Edward Norton ("Schegge di paura", "Fight club") è il magnifico interprete di una dura storia americana di violenza e discriminazione razziale firmata da Tony Kaye. Con questa grande prova d'attore ha ottenuto una nomination all'oscar.

DVD video febbraio 2000

I DVD della nuova tecnologia digitale sono pensati e realizzati per portare il pubblico verso una nuova frontiera del divertimento

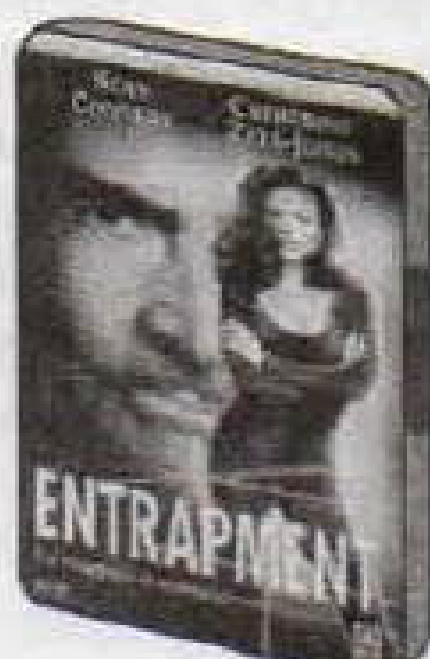
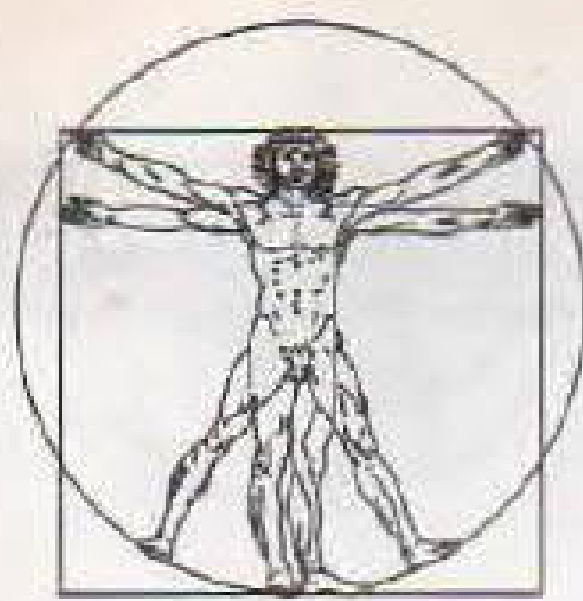
AUSTIN POWERS
la spia che ci provava

Un DVD della serie PREMIUM, incredibilmente ricco e innovativo. Non crederete ai vostri occhi... e alle vostre orecchie!

COSI' E' LA VITA
una storia vera

Dopo "Tre uomini e una gamba" il grande ritorno di Aldo Giovanni e Giacomo. Divertente e con un sorprendente finale.

ENTRAPMENT
la trappola è scattata

Anche questo DVD fa parte della serie PREMIUM. Un film da non perdere, un susseguirsi d'avventura e colpi di scena che vi faranno tenere col fiato sospeso...

NOI E GLI ALTRI

Abbiamo bisogno degli altri?

Gli altri (gli individui che arrivano in Italia dalle varie parti del mondo) costituiscono solo dei pesi per noi o ci sono utili?

Abbiamo bisogno di loro o possiamo farcela da soli? Dobbiamo darci da fare e lottare per cacciarli o dobbiamo accogliere volentieri gli onesti e i lavoratori trovando comportamenti, leggi, e metodi punitivi e repressivi per coloro che intendono vivere fuori delle leggi?

Esaminiamo la situazione aspetto per aspetto. Anzitutto la nostra economia, la nostra vita produttiva, l'industria, l'agricoltura, i servizi, l'organizzazione sociale ed economica da cui dipendono il nostro benessere, il nostro tenore di vita, le nostre comodità non possono fare a meno della manodopera che viene dai paesi del terzo mondo, dai popoli più poveri.

Gli Italiani, del nord, del centro e del sud ormai non vogliono fare i lavori più faticosi, non si adattano facilmente a spostamenti dal luogo di abitazione per il lavoro che richiede troppi sacrifici. Il lavoro agricolo stagionale, specie quello senza orari, il lavoro nero, il lavoro stressante ormai sono affidati agli africani del nord o di altre etnie del continente nero, ai balcanici, ai provenienti dall'est Europa o dalle nazioni del centro del centro o del sud America, agli asiatici. Le donne di servizio (collaboratrici domestiche, persone per assistenza agli anziani, donne di fatica) ormai sono quasi tutte provenienti da fuori Italia. Scarseggiano le infermiere di origine italiana. L'italiano decide di scegliere il lavoro e il luogo dove esercitarlo e accetta la mobilità, anche europea ed extraeuropea, solo per lavori qualificati e ben pagati.

Gli immigrati accettano, vengono spesso stivati in cameroni, sfruttati nella loro paga, spesso considerati esseri inferiori. Tra loro ci sono laureati e diplomati che però debbono, se vogliono restare nei paesi dell'Unione Europea, sobbarcarsi i lavori di fatica a bassi livelli. I datori di lavoro, dai piccoli ai medi e grandi, cosa dicono di questa manodopera straniera?

"Senza gli immigrati la ricchezza del nord-est non esisterebbe"; "L'immigrato è una risorsa senza la quale non ci sarebbe in Italia la ricchezza che c'è" ; "Nel Veneto ci sono molti immigrati extracomunitari più che nel Friuli-Venezia Giulia. Fra essi anche molto personale qualificato e con contratto con permanenza regolare". Come vengono trattati questi extracomunitari, clandestini o no? Parlo degli extracomunitari che lavorano onestamente e non danno fastidi.

Riporto varie dichiarazioni: dice un lavoratore regolare proveniente dal Ghana: "Non posso far venire la mia famiglia, sono separato da essa da 10 anni, dormo in un garage per 300.000 lire al mese, potrei pagare 700.000 lire per un appartamento ma nessuno è disposto ad affittarmelo, in agenzia dicono: "Tu sei un uomo nero e a te la casa non la danno"; "all'Italia chiediamo rispetto, noi non rubiamo il lavoro"; "tante case sono sfitte ma a noi non le danno". Una polacca da 21 anni in Italia: "Sto bene, ma mi da fastidio il razzismo delle persone". Un'altra da 12 anni in Italia: "Mi da fastidio che quando passo la gente si gira a guardarmi".

In fatto di trattamento di extracomunitari quanto sopra descritto è ancora...quasi dolcezza. Ci sono note ben più dolorose: il personale non qualificato, di solito clandestino, viene assunto in nero, con orari superiori a quelli contrattuali, spesso in mano a sfruttatori che forniscono a caro prezzo alloggi schifosi e che spesso trattengono i passaporti come minaccia. Tipico esempio di commercio della manodopera il mercato dei clandestini che per lasciare il terzo mondo si vendono alle mafie (straniere e italiane) o versando somme per loro ingenti o ipotecando le loro paghe che percepiranno in Italia. Gli scafisti che sono capaci di buttare a mare le loro vittime sono balcanici ma anche italiani, Questi irregolari vengono dal Marocco , Albania, Romania, Tunisia, paesi dell'ex-Jugoslavia, Filippine, Cina, Polonia, Perù, Brasile, Senegal, Egitto, Sri Lanka, India paesi tutti da cui l'Italia troppo spesso non riceve aiuti per fermare l'emigrazione clandestina. La tratta delle ragazze anche minori, attirate con promesse di lavoro onesto e poi buttate sulla strada senza possibilità di sfuggire ai loro carnefici, troppo spesso anche italiani, è uno degli aspetti più vergognosi di questi mercati di clandestini.

Molti immigrati riescono a cavarsi dalle situazioni di soggezione e a mettersi in proprio divenendo anche a loro volta datori di lavoro: in molte regioni italiane si trovano società di import-export, negozi e ristoranti piccoli e grandi gestiti da immigrati. A Torino un libanese è proprietario di una fabbrica che sforna componenti di freni per auto , a Bologna un iraniano ha fondato e presiede una cooperativa di servizi sociali, un marocchino conduce una società nel campo dell'istruzione professionale, un senegalese conduce un ufficio per l'avviamento al lavoro aperto agli stranieri.

Sono solo degli esempi che ci dicono come la società italiana stia aprendosi alle varie nazionalità e questa apertura deve essere agevolata. Stiamo superando il concetto di nazione per avviarci al concetto di internazione; un egiziano, ormai con la cittadinanza italiana, dichiara: "Mi sento italiano ma sono orgoglioso di essere anche egiziano , mi considero cittadino del mondo. Un mio nipote, residente in Belgio con madre spagnola mi ha detto: "Nonno, io sono europeo". Dobbiamo affrontare il 2000 con la mentalità che ci indica il defunto prof. Guido Barbina, morto recentemente, professore emerito di geografia umana all'Università di Udine, preside della facoltà di lingue e letterature straniere, autore di 200 opere fra memorie, relazioni scientifiche e volumi, conosciuto in campo mondiale.

La sua opera fondamentale resta "Il piatto vuoto. Geografia umana dei paesi del sottosviluppo". La prolusione da lui tenuta per l'inaugurazione dello scorso anno accademico sul tema "La sfida della fine del millennio: le grandi migrazioni" è stata il suo testamento spirituale, ha detto cose che hanno fatto rabbrividire l'uditorio ricordando " come il prossimo millennio sarà per l'umanità intera un inferno se non nascerà all'insegna di una appassionata cooperazione tra etnie fortunate ma in via di regressione etnica ed etnie sfortunate in fase di sviluppo esponenziale".

Dal prossimo numero de "Il ponte" ci soffermeremo sui modi di accoglienza e trattamento con essi, modi rispettosi dei nostri e dei loro diritti, dei nostri e loro costumi e religioni, sulle iniziative a livello istituzionale e di enti vari, religiosi e no, per rendere agevole, nel campo professionale, linguistico, sociale il loro ambientamento.

In seguito dovremo affrontare problemi di ordine legale e sociale provocati da vari immigrati anche nel loro collegamento con la delinquenza italiana.

T.P.

IL PERSONAGGIO

Ercole, affascinante testimone di un mondo contadino scomparso

In questo inizio del 2000 poniamo sotto i riflettori un compaesano salito alla ribalta della cronaca per aver scritto , a quasi ottant'anni, un libro di successo "Memorie di un contadino friulano", che gli ha valso anche l'assegnazione della "plache d'arint Jacùm dai zèis" nel quadro delle manifestazioni epifaniche codroipesi.Si tratta di Ercole Marano, nativo della frazione di Pozzo nel 1920,che sin da bambino ha seguito il nonno in giro per le campagne del Codroipese e da lui ha ereditato la passione per il mondo contadino.La sua esistenza è stata contrassegnata da sacrifici e fatiche.Dopo aver fatto il soldato sul fronte jugoslavo durante la seconda guerra mondiale,ha dovuto intraprendere la dura strada dell'emigrazione come minatore in Belgio ed in Francia. E' stato l'artefice principale dell'allestimento del monumento all'emigrante in piazza Dante a Codroipo e della lapide a ricordo dei friulani sparsi per il mondo,posta nella piazza principale di Pozzo.Vive con la moglie Iside a Pozzo, ha due figli Loris e Liliana e cinque nipoti.Con Ercole , naturalmente, parliamo del suo mondo e della sua passione nello scrivere versi e racconti in "marilenghe".

Quando è esplosa la sua vena poetica e ha cominciato a scrivere versi in lingua friulana?

"Ho iniziato la mia serie di poesie in friulano in occasione dello sposalizio di Angelina e Fulvio, fratelli di mia moglie Iside."

Qual è il loro contenuto?

"Ogni poesia è riferita a un evento più o meno significativo della mia esistenza."

Quando ha scritto i racconti riportati nel libro Memorie di un contadino friulano?

"Ho iniziato ancora nel 1965 quando mi trovavo a Aumetz, nella zona della Moselle in Francia. Nel tempo ho messo insieme ben 140 racconti in friulano e altrettante poesie.Durante il mio lavoro all'estero ho collaborato, inviando articoli, pure con la rivista di Parigi riservata agli emigranti L' eco d'Italia."

In genere lei riporta racconti e poesie che hanno una forte impronta autobiografica. Non è così?

"Ho sempre scritto episodi, fatti , avvenimenti realmente accaduti o che ho sentito raccontare dalle persone anziane."

Scorrendo le pagine del suo libro, ho notato che lei scrive le affascinanti storie della sua gioventù e poco degli anni maturi. Non le pare?

"Ho riportato gran parte degli episodi dell'infanzia, della vita contadina del tempo, trascorsa con il nonno nel lavoro dei campi. Avrei materiale per altre pubblicazioni riguardante il periodo militare e quello di emigrante in miniera."

Come mai nel libro parla del nonno e poco di suo padre?

"Semplicemente perchè mio padre viveva all'estero, in Argentina, dove era , tra l'altro, nato e mio nonno Pietro l'ha sostituito nella mia crescita giovanile".

Abbiamo scoperto che si dedica ad un'altra attività artistica. E' così?

"Amo dipingere, naturalmente per hobby.Ho cominciato a farlo dopo un incidente occorsomi in miniera.Con la tecnica della pittura ad olio ho prodotto non meno di 400-500 quadri. Temi preferiti: i paesaggi, i fiori e le nature morte."

Vuole ribadire il messaggio,che del resto risalta chiaramente dal suo libro?

Ho voluto ricordare alle nuove generazioni e far rivivere "da dentro" la vita di fatiche e sacrifici del mondo contadino, di qund'ero ragazzo, così ricco di valori e di solide tradizioni."

Renzo Calligaris

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di Graziano Ganzit

Quale alimento per il nostro futuro?

La situazione attuale

C'è un argomento oggi giorno, è proprio il caso di dirlo, sulla bocca di tutti; la discussione sulle nuove frontiere delle biotecnologie e sugli Organismi Geneticamente Modificati chiamati in breve OGM. Tocca un po' tutti perché è chiaro che il cibo che mangiamo è un argomento di interesse soprattutto quando ciò induce timori e apprensioni per come viene coltivato e lavorato. Era, ovviamente in altri tempi, un pensiero che non sfiorava nessuno dal momento che l'agricoltura di un secolo fa era giusto di autosufficenza e l'alimento, pur carente come quantità, era di buona qualità. Il rapporto oggi si è ribaltato e ad un alta offerta di materia prima si accompagna una qualità decisamente scadente.
Ciò è stato un inevitabile processo determinato da un' introduzione massiccia nell'agricoltura di meccanizzazione, sementi ibride, fitofarmaci, concimi chimici ecc. e il corollario che ne è seguito (degrado organolettico, malattie e allergie alimentari, inquinamento dei terreni e della falda ecc.) è stato fatalisticamente accettato. Va dato atto di lungimiranza agli agricoltori che chiesero nel 1924 a Rudolf Steiner dove avrebbe portato questo processo di degenerazione che loro allora già vedevano in atto! Lo Steiner diede risposta alle loro apprensioni proponendo un metodo agricolo capace di sostenere la Natura utilizzando le forze che determinate sostanze (presenti nel mondo minerale, vegetale e animale), opportunamente elaborate dall'uomo, potevano liberare. Nasceva da lì un agricoltura che venne definita Biodinamica e che fu l'antesignana degli altri metodi agricoli oggi riconosciuti della CEE come Biologici. Il problema che oggi si pone è dunque duplice: il primo è fino a che punto siamo arrivati con il processo di degrado alimentare e dell'ambiente, in specifico quello agricolo. Il secondo concerne la strada da seguire nel futuro. Per capire quale strada scegliere dobbiamo prima porci una meta che è lo stabilire cosa ci nutre, cosa ci mantiene in vita , da dove arriva questa vita, come si mantiene e come si rigenera. Dobbiamo in definitiva stabilire come un alimento assorba la vita ricevendola e trasmettendola attraverso il seme della pianta coltivata. Costei ha in natura due funzioni; la prima è quella di riprodurre se stessa (riproduttiva), la seconda ha lo scopo di sostenere i regni superiori (nutrizionale). Questi due aspetti grossomodo corrispondono alla quantità e alla qualità ed è compito dell'agricoltore sviluppare correttamente ambedue. Oggi abbiamo portato all'eccesso il primo e reso carente o nullo il secondo. Altro aspetto , gravissimo, è la bassa capacità riproduttiva dei semi. Nel nostro lavoro di ricerca siamo entrati in possesso di grano proveniente da tombe egizie il quale ha mantenuto la sua capacità germinativa dopo oltre 2000 anni mentre oggi un comune grano commerciale dopo tre anni è devitalizzato!! Questo aspetto si è aggravato con le sementi ibride ed è arrivato all'estremo con quelle manipolate portanti il gene killer auto distruggente ;e ciò solo per tutelare il brevetto del costitutore! Questa è demenza pura travestita da progresso ed è pia illusione fare agricoltura con questi semi! Ma cerchiamo di capire perché un seme non riesce più a mantenersi vitale su tempi ragionevoli. La vita ci proviene dal cosmo e il seme deve, ad ogni nuova germinazione, potersi collegare con questa fonte di vita la quale lo rafforza e dà indirizzo alla pianta futura.

Di chi è figlio questo mais?

Contemporaneamente deve essere accolto in un terreno in grado di recepire queste forze e trasmettergliele al momento della sua apertura a nuova vita. In questa maniera possiamo configurare la pianta come figlia, da parte di madre, della Terra e con padre il Cosmo. Solo attraverso questo collegamento è possibile creare una pianta che a sua volta nel seme che costituirà, per sè e per noi, sarà in grado di accogliere questa vita e a noi trasmetterla.
A questo punto è lecito porsi il problema di che qualità vitali può essere portatrice una pianta nata in provetta, clonata, ibridata, manipolata nel suo DNA e infine messa a dimora in quegli orfanotrofi che sono i terreni delle aziende agricole odierne? E' chiaro che la natura sarà spietata con lei, figlia non voluta, sottoponendola ad ogni genere di malattia e parassitosi e al contempo ci sarà un accanimento terapeutico, da parte dell'agricoltore, per sottrarla ai suoi legittimi proprietari e offrirla poi al consumatore. Le strade a questo punto sono due: o accelerare questi processi di difesa introducendo piante, semi ecc. ancora più spinti fuori dalla Natura o tornare, con conoscenze nuove e rinnovate attraverso una nuova agricoltura, a lavorare in sintonia con la Natura alfine di risollevarla dal degrado prodotto dall'inquinamento e dall'agire incosciente dell'uomo. Le vedremo assieme queste due strade in modo di farci un opinione concreta e seria su quale sarà il nostro futuro in base alle scelte che faremo.

POLLICE VERDE

Calendario delle semine invernali-primaverili dei più comuni ortaggi

Ortaggio	Sem. semenzaio	Semina diretta	Raccolta
Anguria	-	inizio primavera	estiva
Barbabietola (precoce)	primavera	primavera	estiva
Basilico	fine inverno	primavera	estivo-autun.
Bieta	primavera	primavera	estivo-autun.
Cardo	-	aprile-maggio	autunnale
Carota (precoce)	-	marzo-maggio	estiva
Catalogna	fine inverno	-	primaverile
Cavolfiore (precoce)	fine inverno	-	estiva
Cavolo cappuccio (precoce)	fine inverno	-	primaverile
Cavolo di Bruxelles	maggio-giugno	-	autunnale
Cavolo verza	aprile-giugno	-	estiva
Cetriolo	-	primavera	estiva
Cicoria bianca (precoce)	giugno	giugno	autunnale
Cicoria (da radici)	-	primavera	autunnale
Cicoria da taglio	-	marzo-giugno	primav.-estiv.
Cicoria rossa (precoce)	giugno	giugno	autunnale

Ortaggio	Sem. semenzaio	Semina diretta	Raccolta
Cipolla invernale	marzo-aprile	marzo-aprile	fine estate
Endivia (precoce)	primavera	primavera	estiva
Fagiolo	-	primavera	estiva
Fava	-	fine inverno	primaverile
Finocchio	giugno	giugno	autunnale
Lattuga a cappuccio	marzo-giugno	marzo-maggio	primav.-estiv.
Lattuga romana (precoce)	fine inverno	fine inverno	primaverile
Lattughino	-	marzo-maggio	primaverile
Melanzana	fine inverno	-	estiva
Melone	-	aprile-maggio	estiva
Peperone	fine inverno	-	estivo-autun.
Pisello	-	febbraio-maggio	primaverile
Pomodoro	fine inverno	-	estivo-autun.
Porro (estivo)	fine inverno	-	estiva
Prezzemolo	-	marzo-maggio	estivo-autun.
Rapa (estiva)	-	primavera	estiva
Rucola	-	primavera	primaverile
Sedano (da coste e da radici)	primavera	-	autun.-invern.
Spinacio	-	fine inverno	primaverile
Zucca	-	primavera	estivo-autun.

VIAGGI

Grazie per essere stati con noi a...

Ottobre: Hugarda - Egitto con i "Caramel"

Novembre: Bali, l'isola degli dei
Dicembre: Mercatini di Natale a Graz

Gennaio 2000: Andalusia - Costa del Sol
ABACO VIAGGI TEAM: NEVIO - ELISA - ELISABETTA - LAURA - MIRIAM - VANESSA

LETTERE al direttore

Le motivazioni del nostro voto contrario

Con la recente approvazione del piano di dimensionamento scolastico della Provincia da parte dei Sindaci, la Direzione Didattica di Varmo di fatto sparirà con l'accorpamento a quella di Codroipo. Pertanto si è verificato quanto temevamo e cioè la perdita dell'autonomia sia della Scuola Media sia delle Elementari ritornando a situazioni di 30-40 anni fa. La collaborazione con Camino al Tagliamento, Bertiolo, Rivignano e Teor non è stata valorizzata in tutte le sue possibilità, così come ripetutamente avevamo proposto in alternativa.

Ha prevalso, invece, la filosofia che è meglio nuotare nel mare grande, mentre proprio negli anni passati, il nostro mare ritenuto piccolo, era riuscito a garantire una navigazione scolastica più sicura e di qualità decisamente elevata. Non si capisce, inoltre, perché sia legittimo chiedere il mantenimento delle Scuole Medie Superiori a Codroipo rispetto a Udine (come ovviamente anche noi condividiamo) e, dall'altra, venga giudicato come dannoso il mantenimento dell'autonomia delle scuole dell'obbligo nei nostri Comuni. Se è soltanto un problema d'ordine economico rispetto, alle spese gestionali siamo proprio sicuri di risparmiare andando con Codroipo? A maggior ragione, con l'istituzione della legge sul riordino dei cicli scolastici, noi riteniamo che sia ancora più rispondente alle esigenze dei cittadini, la scelta di aderire al polo scolastico con i Comuni sopracitati e limitrofi a Varmo. Inoltre, nell'ultimo Consiglio Comunale, il nostro gruppo consiliare, ha votato contro due punti all'O.D.G.. Il perchè è meglio chiarirlo al fine di porre i cittadini nelle condizioni di giudicare in merito. Nel primo, la maggioranza ha ritenuto di abrogare per intero l'art. 26 che prevedeva l'istituto del referendum consultivo. Noi riteniamo, invece, che esso costituisca uno degli strumenti utili per ascoltare e capire la volontà dei cittadini, su argomenti, ovviamente, di effettiva rilevanza. Quando, infatti, nel 1991 venne approvato con il concorso di tutte le componenti lo Statuto, si ritenne oltre alle petizioni, di prevedere il referendum consultivo se fosse stato richiesto da almeno 400 cittadini con firma autenticata o qualora l'Amministrazione Comunale lo ritenesse di fare sulla base di proprie valutazioni. Con tali modalità, si evitava di chiamare alle urne, per qualsiasi argomento ed in ogni momento, gli elettori con evidenti sprechi. Si garantiva, nel contempo, alla maggioranza, l'ultima decisione in merito, come era corretto avendo ricevuto il mandato ad ogni elezione comunale. A maggior ragione, quando nel 1993 è stata introdotta, giustamente, l'elezione diretta del Sindaco al fine di assicurare negli Enti Locali effettiva stabilità di governo e reale capacità decisionale, si doveva lasciare questo strumento per garantire una sorta di contrappeso nel delicato equilibrio venutosi a creare. Ma c'è di più, le recenti normative che sono state accolte in altri punti dello Statuto, prevedono anche il referendum abrogativo, noi ci limitavamo solamente a quello consultivo. Con la cancellazione di questo strumento avvenuta da parte della maggioranza conciliare, si è finito per svilire o delegittimare anche le raccolte di firme che, in tempi recenti, hanno trovato una numerosa adesione. Forse si vuole che gli elettori diano passivamente e ogni 5 anni una sorta di delega in bianco a chi vince?

Nell'altro punto all'O.D.G. che prevedeva la realizzazione di un nuovo edificio per le Scuole Elementari, vicino a quello delle Medie per un importo di £. 750.000.000 siamo rimasti sorpresi per tale scelta improvvisa e che non ci ha visto, preventivamente, compartecipi. Visto che le Amministrazioni Comunali che si sono avvicendate alla guida del Comune, hanno attuato vari interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria e che gli attuali Sindaco e Giunta hanno provveduto, con notevoli investimenti, per migliorare l'edificio delle Scuole elementari " I.Nievo" (non ultimo con la sistemazione del piazzale dello stesso), non riusciamo a capire perchè si è deciso ugualmente di chiuderlo e di costruire uno nuovo con un importo assolutamente insufficiente ed inadeguato alla effettiva realizzazione. Per il nostro gruppo consiliare era maggiormente concretizzabile e prioritario il completamente dell'edificio della palestra della Scuola Media che potrebbe essere poi usato non solo per scopi scolastici, ma anche sportivi o ricreativi. Per tutte queste ragioni e non vedendo accolte le nostre proposte alternative, abbiamo ritenuto in entrambi i casi di esprimere il nostro voto contrario.

Il Gruppo Consiliare
"Insieme per Varmo"

Gent.mo direttore scrivo queste due righe e vorrei che fossero pubblicate sul suo giornale.

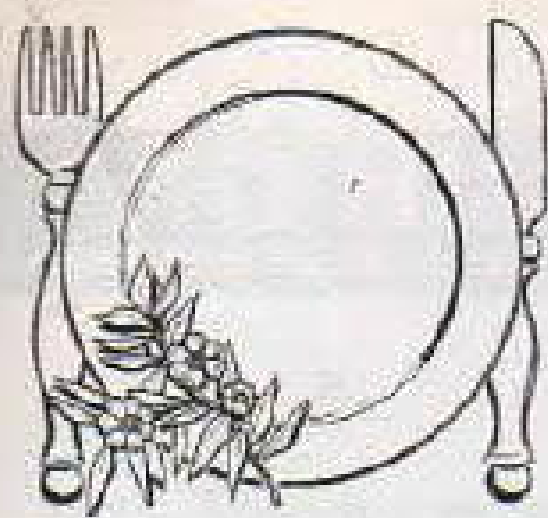
Saracinesche abbassate con tanti ricordi

La Marisa ha chiuso.

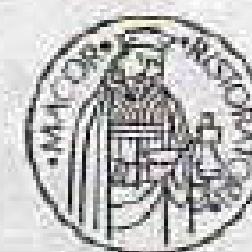
Sì dopo una vita dedicata alla merceria Raffin, la sua merceria, la Marisa ha chiuso. Mi ha fatto uno strano effetto questa mattina passarvici davanti e vedere le saracinesche abbassate.

La "Buteghe da la Marisa" faceva parte del paese; lì andavamo a comprare i quaderni, i libri di scuola, il libro delle vacanze, approfittando anche del fatto che l'ex scuola media era lì a pochi passi.

Ma per me era qualcosa di più: dietro quel bancone io ci sono cresciuta, infatti ero compagna di giochi dei suoi due figli Carlo e Milena, e ho affetto speciale nei confronti della Vitocore. Forse fra qualche tempo le rivedremo di nuovo alzate quelle saracinesche, ma senza la Marisa dietro il bancone per me non sarà la stessa cosa.

Tossi Daniela

Guida alla Buona Cucina

Trattoria al Cacciatore
di Tomini Leonello
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

spazio disponibile
per la vostra inserzione:
INFO tel. 0432.907752

Ristorante del Doge
di Macor Ristoratori & C. s.n.c.
Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829 - Fax.905463
Chiuso il Lunedì

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

HOTEL · RISTORANTE

AI GELSI

Hotel Ristorante
Ai Gelsi
Codroipo - Via Circ. Ovest,12
Tel. 0432.907064
Chiuso il Lunedì

Trattoria da Nino
Specialità Selvaggina
Bertiolo - P. Blebliscito, 1/2
Tel. 0432.917006
Chiuso il Giovedì

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Aperto tutto l'anno

Ristorante Pizzeria
Garden

Ristorante Pizzeria
Garden
Nuova gestione
Codroipo - Viale Venezia, 108
Tel. e Fax 0432.907036
Chiuso il Martedì

spazio disponibile
per la vostra inserzione:
INFO tel. 0432.907752

Pizzeria Da Bepi
e cucina casalinga
di Mariotti Danila
Romans - Via delle sorgive,11
Tel. 0432.775424
Chiuso il Mercoledì

CODROIPO

RECUPERO URBANO: UN PROGETTO DA SEI MILIARDI

E' bastata meno di un'ora al consiglio comunale per approvare all'unanimità il progetto del piano di recupero urbano di Codroipo, quello che dovrebbe cambiare il volto alla città. L'iter sarà rapidissimo poichè quasi subito la Regione emetterà il decreto per stanziare a beneficio del Comune la somma di due miliardi e 715 milioni. Quindi la pratica verrà esaminata dal Governo nazionale per l'ultimo placet. In un primo momento i fondi dovevano essere di 3 miliardi e 300 milioni, ma in Regione si è deciso di accontentare anche un altro Comune. Comunque, l'amministrazione civica locale riesce, in questa circostanza, ad introitare una somma pari a quella che viene riconosciuta a Trieste. Inoltre è stato tenuto conto che il comune di Codroipo ripone in cassa ulteriori fondi in base alla legge regionale 18 che ha la stessa valenza di quella precedente e che prevede lo stanziamento regionale di 1 miliardo e 160 milioni.Durante la seduta si è appresa l'identità di coloro che hanno aderito al bando e che beneficeranno della legge del piano di recupero urbano(Pru).Sono la Parrocchia di S. Maria Maggiore,l'impresa Gino Fabello,la ditta Omero Brunetti, i fratelli Martinelli per via degli Orti, i quali ricaveranno anche un parcheggio nonchè il comune di Codroipo con il piano particolareggiato che aveva varato alcuni anni fa e che in questo periodo torna buono. Il progetto complessivo prevede una spesa totale di 6 miliardi. Nel frattempo si procederà con un primo stralcio. I privati provvederanno per proprio conto mentre per quanto riguarda viabilità, luce, marciapiedi e altro concernente il settore pubblico ci penserà il Comune. Gli interventi incideranno in questo modo: via Italia 212 milioni,via Roma 990, via Candotti 1.040, via Fossalat 230, via Balilla 170, ambito via degli Orti 73. Con i fondi della legge regionale 18 s'interverrà da piazza Garibaldi sino in via IV novembre per accedere nell'impianto base nonchè per creare una "corte" che dagli impianti base sfocerà in via Roma attraverso la proprietà Brunetti.

Sono intervenuti nel dibattito, dopo l'illustrazione del progetto da parte dell'assessore Daniele Cordovado, gli esponenti della minoranza Mario Cengarle e Raffaele Tosatto per Fi, Giandaniele Zoratto per la Lega Nord e Bruno Di Natale per An, i quali hanno chiesto che il piano di recupero urbano venga portato all'esame della commissione urbanistica cosicchè anche l'opposizione possa recare il proprio contributo. Le conclusioni sono state tratte dal sindaco Tonutti, il quale ha rassicurato che tutta l'assemblea civica sarà chiamata a esprimere il proprio parere e le proprie osservazioni sul progetto. Il primo cittadino ha anche annunciato in merito che si terrà un incontro pubblico.

CONVEGNI SULLA PRIMA INFANZIA

La Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ha favorito, in tutto il territorio nazionale, l'avvio di progetti finalizzati alla tutela dei minori.
L'Ambito socio assistenziale di Codroipo (costituito da 11 comuni), con i finanziamenti ottenuti ai sensi della legge sopracitata, ha attivato 8 progetti indirizzati a bambini, ragazzi, ai loro genitori e ad operatori del settore socio-sanitario ed educativo-scolastico.
Queste iniziative intendono costituire un'opportunità per i genitori di informazione e confronto sulla relazione coi figli (progetto n° 1 "Sostegno alla genitorialità"), ma anche un momento di dialogo fra scuola e famiglia per trovare strategie educative condivisibili per la crescita dei bambini e dei ragazzi (progetti n° 2 "Prevenzione precoce del disagio" e n° 3 "Centri di ascolto") ed ancora modalità di prevenzione del disagio e di promozione dell'agio tramite sinergie fra i diversi enti che si occupano di salute, cultura, volontariato ecc. (progetti n° 4 "Mediateca", n° 5 "Sensibilizzazione all'affido ed al sostegno diurno", n° 6 "Supporto tecnico agli interventi di Assistenza Domiciliare Minori").
Parallelamente all'avvio di queste attività, l'Ambito sta effettuando un raccordo fra tutte le iniziative del territorio che riguardano i minori (progetto n° 7 "Coordinamento 285 ed Osservatorio minori") ed una valutazione sull'andamento dei progetti (progetto n° 8 "Valutazione").
All'interno delle iniziative di preparazione e sostegno alla relazione genitori e figli si terranno, a Villa Manin, sei convegni indirizzati a genitori di bambini da 0 a 3 anni (progetto n°1).
Per favorire la partecipazione di entrambi i genitori ai sei convegni, il progetto prevede un'interessante opportunità costituita dal servizio di babysitting per la custodia e la socializzazione dei propri figli.
Gli incontri sono aperti a tutti coloro che interessati all'argomento in particolare alle famiglie, agli operatori dei servizi pubblici, privati e sociali, alle problematiche dell'età presa in considerazione.
Questi sei incontri vogliono essere un iniziale contributo per creare sempre maggiore interesse ed iniziative fra tutti quelli che si occupano della prima infanzia.
Come riconoscere e rispettare l'individualità di ogni nuovo essere, che pure dipende dalle nostre cure, affetto, attenzioni?
L'accudimento, il sostegno alle prime relazioni, l'alimentazione, la malattia, richiedono nell'adulto conoscenza e fermezza d'intervento, associate a rispetto, sensibilità ed amorevolezza. Ciò permette al bambino uno sviluppo naturale ed equilibrato e gli dà la possibilità di esprimere tutte le sue potenzialità. È proprio questo che l'amore spontaneo del genitore vuole realizzare.
Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto in particolare al contibuto dato dalla Banca Antonveneta e al Mobile 3 di Codroipo

La Responsabile dell'Ambito
Socio Assistenziale di Codroipo

PROGRAMMA INCONTRI

29 gennaio
ore 16.00 **"Le pietre miliari dello sviluppo da 0 a 3 anni"**
dott. F. Nigris - dott.ssa S. Cremaschi

Nei suoi primi anni di vita il bambino comunica attraverso tutto il corpo; spesso più lo guardiamo con attenzione, più cerchiamo di capire le sue manifestazioni, più ci rendiamo conto che il bimbo è un personaggio indecifrabile e che la sua sensibilità è quanto mai ricca ed intensa. Conoscere le tappe fondamentali del suo sviluppo può aiutarci a comprendere meglio i suoi importanti messaggi.

4 marzo
ore 16.00 **"Cibo e prima infanzia"**
prof. F. Panizzon - dott. R. Davanzo

È importante l'allattamento al seno? Come si attua un corretto svezzamento? Come comportarsi quando il bambino non gradisce certi cibi? Sul tema dell'alimentazione nella prima infanzia esistono molte pratiche e pregiudizi che spesso non corrispondono alle raccomandazioni degli esperti. È importante fare assieme chiarezza su questo tema per iniziare da subito ad impostare corrette abitudini alimentari.

13 maggio
ore 16.00 **"Angosce, paure, gelosie: il bambino alla scoperta dell'altro"**
prof. M. Dallari - dott.ssa V. Schoch

I bambini attorno ai tre anni disegnano una figura circolare chiusa, capace di distinguere simbolicamente il "dentro" e il "fuori"; essi individuano il concetto dell' "altro", un'alterità che può essere amichevole e complice, ma anche ostile e minacciosa. Come far sì che i sogni, i giochi, le fantasie, le fiabe, aiutino a costruire e valorizzare il patrimonio interiore del bambino così prezioso e indispensabile?

3 giugno
ore 16.00 **"Violenze sottili e trascuratezza"**
dott.ssa F. Filippi - S. Lanci

Ogni volta che ci accostiamo ad un neonato sentiamo sorgere in noi un sentimento di dolcezza, amore, felicità, fiorisce un "sorriso" e ci sentiamo predisposte a gestualità mansuete e pacate. Purtroppo la quotidianità del periodo storico che stiamo vivendo ci porta spesso a dimenticare questo tipo di percezione istintiva che tutti abbiamo e il futuro uomo comincia a soffrire. Diventa allora importante cercare assieme le proposte possibili per aiutarlo ed aiutarci.

7 ottobre
ore 16.00 **"Il genitore di fronte alla malattia del bambino"**
dott. I. Petrussa

"Ogni bimbo è un essere nuovo, un profeta potenziale, un nuovo principe dello spirito, una nuova favilla di luce caduta nelle tenebre esteriori. Chi siamo noi per poter decidere che per lui non vi sono speranze?" (R. Laing)

25 novembre
ore 16.00 **"Siamo tutti figli in adozione"**
dott. B. Forte - dott.ssa I. Taborra

Avere figli o essere genitori? E si è genitori per il puro dato biologico oppure si diventa tali per il rapporto d'amore che s'instaura con i figli giorno dopo giorno? I figli - afferma Françoise Dolto - non ci appartengono: dobbiamo adottarli, per far sì che loro, sentendosi amati ed accettati, possano adottare noi.

Coro ANA: un gruppo canoro da ammirare

Il coordinatore e responsabile del coro Ana di Codroipo Giorgio Della Longa, nell'assemblea annuale delle penne nere locali ha effettuato una circostanziata relazione sull'attività del gruppo corale, diretto dal maestro Fasso.Il coro degli alpini durante il '99 si è fatto ammirare in Italia e all'estero, per il suo ricco repertorio e per la sua bravura. Della Longa ha reso noto che la corale per le prove settimanali e il continuo aggiornamento, si ritrova nella nuova sede, ricavata nell'ex-scuola elementare di Biauzzo.Va aggiunto che per il 2000 il gruppo corale delle penne nere ha effettuato già la sua prima uscita, tenendo dei concerti canori a Sesto Fiorentino, in Toscana.

BREVI

■ In una riunione del Rotary club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, di cui è presidente Giorgio Maraspin, sono stati inseriti nel club quattro nuovi soci rotariani: l'astrofisico Massimo Persic, il commercialista Marco Gasparini, il responsabile della protezione civile di Lignano Alessandro Borghesan e l'industriale della ceramica Arturo Fabbro. Nella stessa serata il dottor Mirano Sancin ha illustrato ai convenuti gli obiettivi, la consistenza, l'operatività del Parco scientifico di Padriciano.

■ L'amministrazione comunale di Codroipo è riuscita a risparmiare quasi 175 milioni in un anno sulle utenze elettriche e termiche.Altre economie nel settore si prevedono anche nel 2000.

■ La pallavolo Codroipese si è trovata domenica 19 dicembre 1999 presso il ristorante "Del Doge" per festeggiare il fine millennio con l'occasione di ringraziare tutti coloro che, la loro sponsorizzazione, hanno sostenuto l'attività della scorsa stagione.

Un po' di storia del Novara Cavalleria

Il Reggimento, nasce il 24 dicembre del 1828 su ordine di Carlo Felice, Re di Sardegna, e trasformato nel 1832 in reparto di cavalleria di "linea" con il nome di Novara Cavalleria.

Il Reggimento partecipa a tutte le guerre d'indipendenza, combattendo soprattutto nel triveneto. Durante la 1a Guerra Mondiale, i Lancieri di Novara operano soprattutto in Friuli, partecipando alla leggendaria carica di Pozzuolo del Friuli la cui ricorrenza è ogni anno celebrata solennemente il 30 Ottobre. La 2a Guerra Mondiale, vide il reparto, impiegato in Africa e Russia, dove, secondo molti storici ed esperti militari, i "Lancieri di Novara" scrissero alcune delle più belle pagine dell'Esercito Italiano. Al termine della guerra, "Novara" meriterà ben due medaglie per le operazioni sul Fronte Russo, una "d'Argento" e una "d'Oro" per i combattimenti che vanno dal 21 al 30 ottobre del 1942. La sciagura sismica, che colpì l'intero Friuli nel 1976, vide anche il Reggimento impegnato nei soccorsi, durante i quali, l'apprezzamento e la gratitudine, delle Autorità civili e della stessa popolazione, permisero la concessione di una "Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito". Quest'ennesimo riconoscimento fa dello – Stendardo – dei Lancieri di Novara, quello più decorato dell'Arma di Cavalleria.

OGGI

Da ricordare che i Lanceri di Novara sono cittadini onorari di Codroipo. Dall'ottobre del 1992 al Gennaio 1996, il reggimento ha partecipato alle varie operazioni "Vespri Siciliani" nella zona centrale della Sicilia, sventando numerosi atti criminali ed effettuando una capillare azione di monitoraggio e controllo del territorio. Tale attività non solo ha fatto meritare al Reggimento un "compiacimento" da parte della regione militare della Sicilia, ma anche la "Cittadinanza Onoraria della Città di Floridia" il 13 Novembre 1994.

Dal Gennaio al marzo 1994, il 4° squadrone blindo pesante di "Novara", opera in Somalia nel quadro dell'operazione "IBIS", nella stessa circostanza viene tributato al Reggimento un "encomio solenne" dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Incisa di Camerana. Quest'anno il Reggimento ha effettuato il campo di Brigata in Ungheria nell'ambito dell'esercitazione "Balaton '99"; attualmente due aliquote di personale e mezzi sono impiegati in attività di Peace Keeping in Bosnia Erzegovina e in Egitto per un'esercitazione Nato. Da oggi, come preannunciato con l'intervista al comandante dei lancieri, è possibile prestare il proprio servizio militare in qualità di Volontario in Ferma Annuale presso il Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) a Codroipo. Questa nuova figura professionale dell'Esercito, risulta di notevole interesse per quanti debbano ancora assolvere gli obblighi di leva, oppure sondare l'ambiente militare per un'eventuale carriera. Infatti, con una semplice domanda è possibile scegliere di entrare a far parte dei Lancieri di Novara, per una durata contrattuale di dodici mesi anziché i dieci del servizio obbligatorio. Con lo "status" di Volontario in Ferma Annuale, non solo si potrà prestare servizio vicino casa o presso un reparto prestigioso come questo, ma percepire uno stipendio, essere impiegato all'estero, partecipare ai corsi di informatica e lingue, messi a disposizione dell'ente militare e sicuramente svolgere un intenso e significativo iter formativo che non interromperà i rapporti del giovane con il mondo del lavoro. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi direttamente al: Rgt. "Lancieri di Novara", via Stazione 70, 33033 Codroipo, Tel. 0432/907490.

Biagio Liotti

IL NATALE DEI DISABILI

"... affinché tutti i giovani si ricordino che ci sono anche altri giovani disabili che condividono con loro l'amore per la vita e per il prossimo.
Anch'essi sono una delle tante immagini di Dio."
Queste parole sono state pronunciate dal Presidente dell'Associazione La Pannocchia durante la Messa qualche mese fa.
Alla Festa di Natale che abbiamo organizzato presso il C.S.R.E. di Codroipo, sono intervenute moltissime persone ed autorità, forse in risposta ai vari appelli che abbiamo rivolto a tutti affinché si ricordino di chi in genere viene ignorato con un imbarazzato silenzio. La serata è iniziata con la concelebrazione della S. Messa da parte di don Saverio Mauro, don Remo Bigotto, don Valentino Martin, don Mario Broccolo e don Plinio Donati. Le parole semplici ed umane di don Remo hanno suscitato simpatia e partecipazione tra i presenti, il discorso del Sindaco Giancarlo Tonutti ha alimentato notevolmente le speranze perché il Centro di Accoglienza Permanente "Una Finestra sul Futuro – Dopo di Noi" parta al più presto e possa essere una opera concreta a breve. Tra i vari partecipanti, il Sig. Renato De Masi ha consegnato il ricavato della Tombola di S. Valeriano di Domenica 19 dicembre quale contributo alla nostra iniziativa. E' poi seguito lo spettacolo "I Quattro Suonatori di Brema (ansit di Bertiûl)" recitato/cantato dai ragazzi del CSRE con grande supporto di volontari, esecutori dei testi musicali: sono stati tutti bravissimi ed hanno partecipato tutti quanti attivamente. Alla fine, dopo il gradito intervento di ben 2 Babbo Natale (Gruppo NAPA e CRI) e anche della Befana in anticipo, grande abbuffata di salatini, tartine, dolci, bibite e vino. Quando il buffet era ormai agli sgoccioli e la gente si preparava ad andar via, ho sentito un commento che, da solo, valeva tutto il lavoro di preparazione fatto da settembre in poi: - Ecco, adesso posso dire di sentire veramente il Natale! E' una gioia sapere che i nostri ragazzi riescono a suscitare emozioni così positive e che le persone riconoscono i sentimenti che contano. Anche l'iniziativa dei ragazzi della Pallacanestro di Codroipo è sentita da noi come una risposta al messaggio di richiesta di collaborazione ed aggregazione. Sono tutti ragazzi sani, allegri e scanzonati, atletici e soprattutto buoni nell'anima come avremmo sognato i nostri figli. All'incontro che abbiamo avuto con loro, è emersa la paura di dispiacere invece che far cosa gradita. È stata un'esperienza intensa parlare assieme e assaporare il loro calore

umano. Questi giovani atleti hanno cercato di aiutare i ragazzi meno fortunati, aggiungendo il loro mattone al Centro di Accoglienza "Una Finestra sul Futuro" che ci siamo impegnati a costruire. Michele Zuccato, fotografo/artista di "Studio Attimi", ha realizzato le foto che sono state utilizzate per il calendario con arte mirabile: ha catturato l'atletico movimento dei giocatori e lo ha fissato in modo che l'immagine continua a essere dinamica, a trasmettere sensazioni ed emozioni. Grazie, ragazzi della Pallacanestro Codroipese per quello che avete fatto per i nostri ragazzi e, soprattutto, per come lo avete fatto: per la vostra sensibilità e bontà, per la vostra timidezza e spavalderia goliardica, per l'amore che avete dimostrato al prossimo meno fortunato di voi. Voi avete incontrato il Signore e lo avete aiutato.

Lisetta Bertossi

UNA FINESTRA SUL FUTURO

L'Associazione "La Pannocchia" nasce il 14 luglio 1996
dalla volontà di un gruppo di genitori di disabili frequentanti il CAMPP (ora CSRE) di Codroipo,
allo scopo di fare interazione sociale, sia nel futuro immediato
(soggiorni estivi per disabili e le loro famiglie, gite,
occasioni conviviali, drammatizzazione e spettacoli musicali) che nel futuro più lontano,
con la costruzione di un Centro di Accoglienza Permanente.

Attraverso l'offerta di un volontariato motivato ed anche qualificato,
integra l'opera specializzata degli operatori del CSRE di Codroipo.

Si è fatta inoltre carico direttamente della *speranza di un futuro* per tutti i disabili del Medio Friuli,
perseguendo la realizzazione di una *casa di accoglienza* aperta a tutti senza distinzioni,
facendo convergere su questo impegno l'attenzione di tutti i Sindaci del Medio Friuli e
dell'Associazionismo produttivo - economico e sociale - ricreativo presente sul territorio.

Il terreno su cui sta per sorgere il Centro "Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi"
è stato acquisito dal Comune di Codroipo in questi giorni.

Contribuisci anche tu al nostro progetto

C/C 3300
Intestato a
"Assoc. La Pannocchia – Dopo di noi"

C/C Postale 11268331
Intestato a
"Assoc. La Pannocchia – Dopo di noi"

C/C 17871 M
Intestato a
"Assoc. La Pannocchia"

Associazione **La Pannocchia** onlus - Via Friuli, 52 - 33033 **CODROIPO** - Ud Tel. **0335.6939056 - 0335.7047756**
http://digilander.iol.it/lapannocchia E-mail: lapannocchia@libero.it

COMPAGNIA TEATRALE: PRIMI PASSI SODDISFACENTI

Sono trascorsi un paio d'anni dalla data di fondazione del Gruppo teatrale di Codroipo.In questo lasso di tempo tanto è stato fatto e tanto è posto in programma per il futuro.Infatti non va sottaciuto il grosso lavoro e sacrificio fisico e finanziario che la compagnia ha sostenuto, presentando due commedie in lingua friulana: "Torne a cjase, Tomas" di Rocco e "Lis pòris frujadis" di Franca Mainardis con la regia di Paolo Bortolussi.Va dato atto del gran merito per il successo ottenuto nell'allestimento di queste due commedie oltre al cast degli attori dilettanti all'estro della scenografa e pittrice Rita Del Zotto,all'attività dietro le quinte di Ottorino Scottà e Gelindo Venier.Non vanno trascurati poi Adelino Grillo, Max Paron e Nicola Zuliani che hanno pensato alle musiche e alle luci e che hanno messo del loro, aumentando non di poco, l'insieme scenografico. Si tratta di persone che non prendono gli applausi e non salgono alla luce della ribalta ma che meritano il più grande riconoscimento per la notevole disponibilità e bravura.

Della compagnia teatrale di Codroipo si è di recente interessata anche la rivista mensile "Chiesa oggi e architettura e comunicazione". Il periodico ha scritto in toni entusiastici dell compagnia teatrale codroipese, soffermandosi in particolare ad esaltare la scenografia di "Torne a cjase, Tomas". Gli appassionati del teatro locale si augurano che questo gruppo, ricco di qualità e molto impegnato, continui a maturare e progredire, portando con onore ed orgoglio, tutti i propri lavori sui palcoscenici del Friuli e anche fuori Regione.

CRI ROSA: FUCINA D'ATTIVITÀ

A Codroipo opera da svariati anni la Cri,sezione femminile che conta su una trentina di donne,guidate dalla presidentessa Luisa Masizzo. L'associazione è sempre stata molto vicina e attenta alle problematiche della realtà locale, venendo incontro alle persone bisognose, con molta attenzione per i bambini.

Nella programmazione di settembre vengono presi in esame i casi segnalati dalle assistenti sociali.

Le attività vere e proprie iniziano a dicembre con la vendita delle candeline presso i maggiori supermercati codroipesi, con la preparazione di pacchi dono contenenti generi alimentari e vestiario destinati a famiglie in difficoltà.Da segnalare poi l'incontro con gli anziani della Casa di riposo,con la consegna di alcuni regali, forniti da vari commercianti codroipesi. Durante questo mese di febbraio sarà organizzato un intrattenimento ludico che si svolgerà in una sala dell'albergo Belvedere che avrà come ospiti i partecipanti dell'Ute. Il 19 febbraio ci sarà un'animazione con burattini, rivolto ai bambini di Codroipo e dei comuni limitrofi, della favola Pierino e il lupo.

Prossimamente sarà tenuto un concerto classico. La sezione femminile della Croce Rossa intende ringraziare con l'amministrazione comunale, tutti coloro (panifici, profumerie, fiorerie, negozi di abbigliamento, bar ristoranti) che hanno contribuito e contribuiscono in qualsiasi modo a realizzare questa serie d'attività.

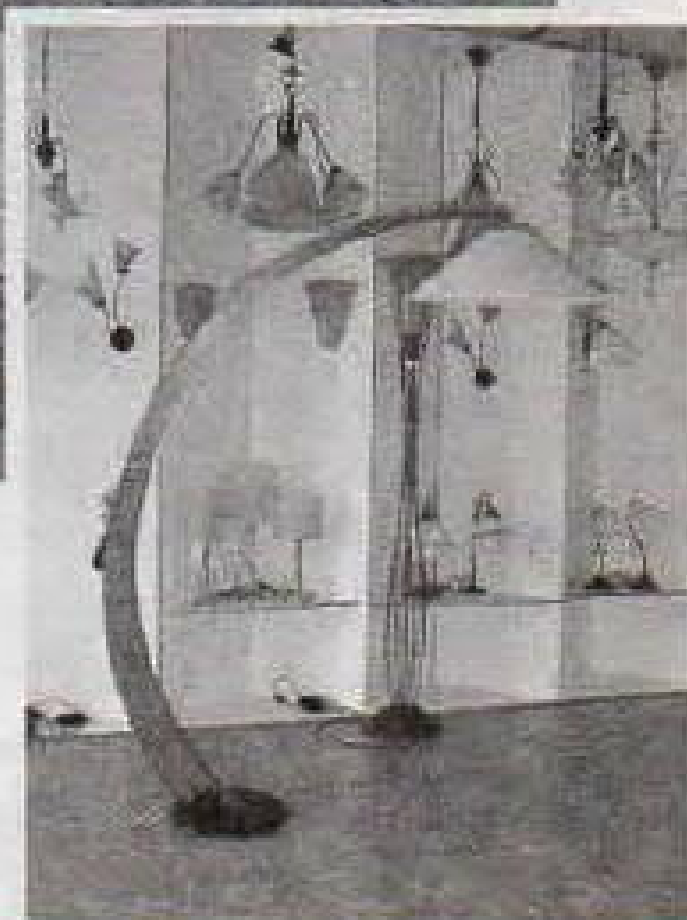
La pres. della Cri sez. femminile
Luisa Masizzo

BREVI

■ Un fortunato scommettitore di Codroipo, con un sistemino predisposto molto probabilmente dal gestore Stefano Paulin, del Bar Julia nel secondo Peep, ha azzeccato un cinque al superenalotto che gli ha fruttato la cifra di 55 milioni 160 mila lire.

■ Le contravvenzioni inflitte dai vigili urbani di Codroipo sono diminutite in un anno da 260 a 230 milioni, nonostante sia stato adottato dagli agenti un nuovo strumento il "Telelaser". Evidentemente nel '99 gli automobilisti sono stati più disciplinati.

■ Il gruppo di Padre Pio ringrazia a nome di tutti i fedeli il giovane Maurizio Valvasori per la fioriera progettata e donata al Beato Pio. Un grazie ancora da tutti coloro che un domani poseranno un fiore.

■ Escalation di furti nel centro storico di Codroipo. La banda del buco ha agito due volte, nell'arco di 20 giorni, nei confronti del punto vendita di Giorgio Martin , in via Italia. Le incursioni ladresche hanno consentito ai malviventi di fare un buon bottino di tabacchi.

SPORT

ARTI MARZIALI AD ALTO LIVELLO A CODROIPO

Circa centocinquanta praticanti hanno seguito con notevole interesse gli insegnamenti del Maestro Silvano Tomba, 6° dan, Direttore Tecnico della Federazione Italiana di Yoseikan Budo, ospite dell'Associazione Culturale Sportiva Centro Studi Arti Marziali. L'allenamento è stato sviluppato nel seguente modo: per i bambini e ragazzi l'applicazione sotto forma di gioco di ginnastica psicomotoria per dare la possibilità al piccolo atleta di crescere e maturare in modo armonico ed equilibrato.

Per tutti coloro che si sono appena avviati alla pratica di questa Arte Marziale, anziché studiare le tecniche particolari, ha sviluppato le varie coordinazioni di base e successivamente le ha applicate nelle varie "espressioni" aventi la stessa matrice, ma praticabili in situazioni diverse.

Formare, cioè, quell'alfabeto di base del movimento, che unito alle varie sensazioni di distanza, tempo ed equilibrio, dà alla persona una maggiore consapevolezza del proprio corpo.

Per gli allievi esperti ripasso dei Kata che sono delle sequenze di azioni apprese dal praticante al fine di sviluppare il ritmo e il coordinamento di ciascuna tecnica.

Alcuni sono di antichissima data, mentre altri sono stati sviluppati piuttosto recentemente. Le cinture nere, invece, si sono allenate all'uso del "Katana", la spada tradizionale giapponese, che è di notevole importanza per la concentrazione e la determinazione. Erano presenti alla manifestazione i Maestri Vincenzo Alberini, 4° dan, Direttore Tecnico della palestra di Codroipo, Filippo Passon, 4° dan, e Albiz Ermacora, 4° dan, facenti parte della Commissione Tecnica Nazionale della F.I.Y.B.

Si ricorda che oltre l'attività specifica nelle Arti Marziali, sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica dolce "metodo Yoseikan" che si tengono il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9.00 alle 10.00. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0432.906113 ore pasti.

TUTTI I "CAMPIONCINI" DEL CODROIPO SCI CLUB

Festa della Montagna ,domenica 30 gennaio, con il Codroipo Sci Club che sulle nevi di Piancavallo ha coronato il 'Campione Sociale' del nuovo millennio.

La gara valida per l'assegnazione del 12° Trofeo EDILTRASPORTI PIOVESAN di Bertiolo ha visto gareggiare 70 soci che si sono dati battaglia nello slalom gigante, per aggiudicarsi i premi in palio,i trofei riservati ai migliori atleti in assoluto e per avere un riscontro cronometrico nella distanza del percorso.

Durante la premiazione sono stati distribuiti i trofei offerti da Ediltrasporti Piovesan e , a estrazione, premi offerti da Arteni Sport .

E' seguita la degustazione della 'fantastica' pastasciutta ,preparata da Ermes e Raffaele con le rispettive consorti e l'attrezzatura messa a disposizione del gruppo ANA di Codroipo , distribuita ai concorrenti, ai famigliari e amici intervenuti a fare il tifo per i propri beniamini.

Ecco il dettaglio tecnico della manifestazione; Assoluto Femminile = Ernestina Dolci ; Assoluto Maschile = Erminio Mella ; categoria Baby e Cuccioli Femminile =1° Beatrice Baldassi 2° Alessandra Gasparini 3° Giulia Ottogalli ; categoria Baby e Cuccioli Maschile = 1°Stefano De Luca 2°Francesco Di Giusto 3° Alessandro De Clara ; categoria Ragazzi Allievi Maschile = 1° Enrico Valoppi 2° Stefano De Clara ; categoria Giovani Femminile 1° Tatiana Moretti ; categoria Giovani Maschile = 1° Alberto Tam 2° Denis Tracanelli 3° Alessandro Cressatti ; categoria Seniores Femminile = 1° Tiziana Tonizzo 2° Gianna Breda 3° Elena Liut ; categoria Seniores Maschile = 1° Paolo Breda 2° Fabio Valoppi 3° Luca Lambiase ; categoria Master Femminile = 1° Manuela Breda; categoria Master Maschile = 1° Roberto Cressatti 2° Sergio De Clara 3° Antonino Valoppi .

Il programma del Codroipo Sci Club non si ferma qui. Per tutto il mese di febbraio proseguirà la ginnastica presciistica nella palestra in Via Friuli , si svolgerà il 2° periodo di corsi sci discesa -carvin e snow-board ,le gite domenicali con pulman e a fine mese il week-end bianco.

In questi giorni inizia anche la " Scuola Neve " in collaborazione con i Maestri di Piancavallo e la Scuola Media Statale di Varmo. Abbiamo avuto il piacere di organizzare con la Direzione Didattica di Varmo una settimana di corso sci . I corsi si svolgeranno durante le ore scolastiche ,i ragazzi saranno accompagnati in pulman nella località sciistica e seguiti dai Maestri Sci di Piancavallo.

Con tutta questa serie di iniziative ancora da svolgere lo Sci club Codroipo vi aspetta presso la sua sede in Via Verdi per adesioni ed informazioni nei soliti orari.

'Atletica 2000": esaltato il ruolo dell'attività sportiva

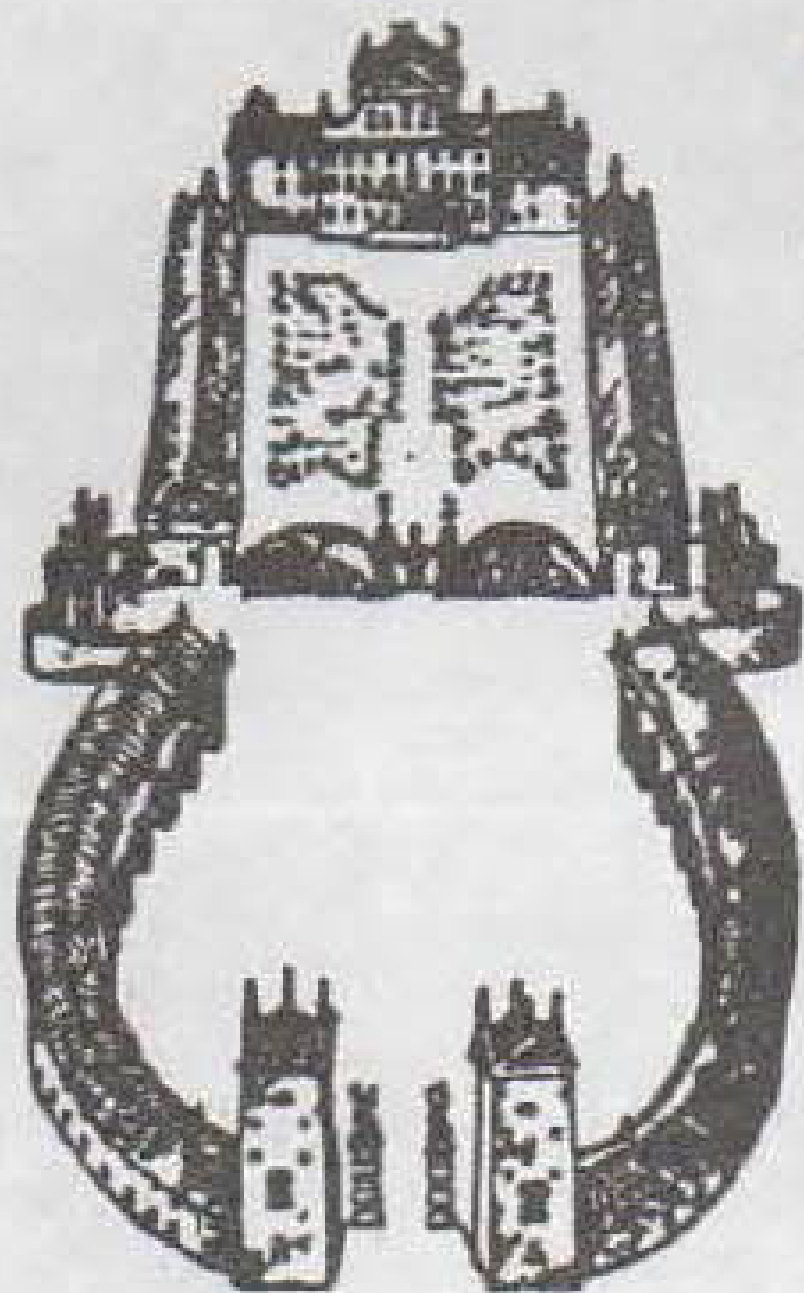
Nel ristorante "Garden" di Codroipo la locale associazione di Atletica leggera ha tenuto l'assemblea sociale.

Numerosa la partecipazione degli atleti, i più piccoli accompagnati dai genitori. Gradita è stata la presenza degli assessori allo sport, del comune di Codroipo, Bianchini, e provinciale, dott.ssa Cividini, che hanno preso la parola, oltre che per porgere i loro saluti e delle amministrazioni che rappresentano, per sottolineare il ruolo fondamentale rivestito dall'attività sportiva, in special modo se indirizzata ai giovanissimi. Particolarmente ricco di stimoli si è rivelato l'intervento del prof. Alzetta. Questi, infatti, ha puntato l'attenzione sui valori basilari dello sport e dell'atletica leggera nello specifico e ha ribadito come la pratica sportiva rivesta un'elevata funzione educativa e formativa, essenziale nella società odierna.

L'assemblea, dopo aver approvato la relazione del Presidente uscente Umberto Mansutti, relativa alle attività condotte nel corso del biennio 1998/1999, e le proposte di bilancio consuntivo e preventivo, ha riconfermato il consiglio direttivo alla guida dell'"Atletica 2000" anche per i prossimi due anni.

Al termine degli interventi da parte di alcuni membri del consiglio direttivo che hanno illustrato i principali settori in cui la società sportiva ha condotto la sua azione, si è proceduto alla premiazione di tutti gli atleti e alla consegna di un riconoscimento speciale a quelli che si sono particolarmente distinti in occasione delle diverse competizioni alle quali l'"Atletica 2000" ha preso parte.

La serata è stata ravvivata da alcuni pezzi musicali suonati da un gruppo composto da alcuni atleti-musicisti e dalla straordinaria partecipazione di un cantante professionista che ha interpretato alcuni brani tratti dal suo repertorio di musica tradizionale spagnola. Infine, un ricco ed appetitoso rinfresco, sempre accompagnato dalla musica, ha concluso nel modo migliore la serata.

U.M.

CODROIPO: TUTTE LE FORMAZIONI DEL CALCIO BIANCOROSSO

Scuola Calcio

Pre Pulcini

Pulcini A - B

Esordienti

Giovanissimi Regionali

Allievi Regionali

Juniores Regionali

Promozione girone A

BERTIOLO

ANCORA PLURIPREMIATA LA COMPAGNIE "FEMINIS"

Tre sono i premi – che si aggiungono alla lunga lista di quelli già ricevuti – che la compagnie teatral "Clar di lune" si è conquistata a Colugna, al 6° Festival del Teatro Amatoriale Friulano.
La commedia "Feminis" continua ed essere gettonata e giudicata valida sotto molti profili.
Ad avvalorare ciò cade a pennello il premio come miglior lavoro presentato al Festival perché "il gruppo si qualifica per il gioco corale realizzato con la gradevolezza dei movimenti coreografici". E che dire del premio a Manuela Bulfon come miglior attrice per la "vivacità ed il ritmo conferiti al personaggio-Mirrina -che si caratterizza per la grande espressività nell'uso del gesto, della mimica e della voce e per la capacità di rendere il ruolo secondo una curva evolutiva"?
Dulcis in fundo-ma solo per questione di elenco-il premio al regista, Claudio Moretti, per la miglior regia che "punta a valorizzare in modo non didattico ma squisitamente scenico i valori di un testo classico, portandone in luce il significato di pace, senza cedere alla componente erotica del testo e al gusto farsesco". Per l'intera compagnia questi riconoscimenti costituiscono adrenalina e linfa per andare avanti, con il consueto, inossidabile entusiasmo, cementato dal filo d'oro dell'amicizia. E, per festeggiare il 2000, la compagnia di "Feminis" ha persino realizzato un calendario che ritrae le attrici in ruoli e mestieri tipicamente maschili. Provocazione o stimolo alla riflessione?

Pierina Gallina

Virco: la maestra Annamaria Borgo in pensione

Ha dedicato 37 anni della sua esistenza ai bambini della scuola materna ed il suo impegno è stato ufficialmente riconosciuto durante la festa di "saluto", presso la Scuola Materna di Virco.
A ringraziarla, oltre ai suoi bambini e alla collega Erminia Salvador, erano presenti il direttore didattico Pierino Donada, il sindaco di Bertiolo Luigi Lant e l'Ass. alla cultura Mario Battistutta.
Per lei, la maestra Annamaria, tutti hanno avuto espressioni di plauso e ringraziamento, stampate anche sulla targa donatale dall'Amministrazione comunale.
Non sono mancati gli auguri in inglese, dato che a Virco da molti anni ormai tale lingua è inserita nella programmazione educativa, cantati e animati dai bambini, sotto l'egida dell'ins. Teresa Francescutti.

P.G.

CAMINO

CONOSCIUTO E RIVALUTATO ANTONIO DI MONTEGNACCO

FRIULANO ILLUSTRE NATO A CAMINO 300 ANNI FA

Comune e biblioteca caminesi hanno ricordato Antonio di Montegnacco nei 300 anni della nascita.

Il nome potrebbe non dire molto eppure egli è stato un illustre letterato e fine giurista, apprezzato anche nel Governo della Serenissima tanto da meritare il titolo di consultore straordinario nonché la pubblica gratitudine del Senato Veneto, conoscitore di tutti i movimenti innovatori dell'Europa, Pievano di Tarcento, oratore ed appassionato storico. Conosciuto nel mondo ecclesiastico e politico del 1700, pochi sanno che egli nacque a Camino di Codroipo o Quadruvij il 30 Novembre 1699 dal Conte Girolamo e da Marina Coronella e battezzato nell'antica Chiesa matrice di Pieve di Rosa il 2 Dicembre dello stesso anno. Il padre di Antonio, che si era stabilito a Camino in una casa patronale, viveva gran parte dell'anno a Udine. Si presume che il giovane Antonio abbia frequentato lì il Seminario, dimostrando particolare attitudine per le materie giuridiche. Nel 1722 venne ordinato sacerdote e, ben presto, fu inserito nella cittadinanza nobile di Udine, con la stima e l'apprezzamento del clero udinese. Nel 1730, fu eletto a tutti i voti Pievano di Tarcento, che non era allora quella ridente cittadina a prevalente vocazione

turistica come oggi si presenta bensì un grosso paese di montagna soggetta alla giurisdizione feudale dei Conti Frangipane che contava 3230 anime. Tarcento non era certo un'isola felice. Al Pievano non mancarono contrarietà ed amarezze, anche da parte di personalità del suo rango, specialmente quando cercò di eliminare abusi e litigiosità. Tuttavia questi fatti non gli impedirono di dedicarsi con zelo esemplare ai bisognosi, attendendo ad altri importanti impegni fuori sede, tra cui l'ufficio di canonico penitenziere del capitolo di Aquileia. Nel 1746 il Montegnacco venne richiesto dal Senato della Repubblica Veneta come consultore straordinario "in iure" nell'intricata questione della soppressione del patriarcato, allora in discussione per i contrastanti interessi di Venezia e della casa d'Austria, partecipando alle trattative con la Santa Sede. Allo stesso fece parte degli "examinatores synodales" ovvero gli scrutinatori degli eletti alle chiese parrocchiali.

Il Senato veneto, per dimostrargli la pubblica gratitudine per le trattative atte a risolvere le vertenze aquileiesi con la Santa sede, decretò nel 1740 di conferirgli in dono una medaglia d'oro del valore di 100 zecchini, coniata con il suo nome ed il leone di San Marco.

Nel 1748, il Montegnacco fu designato dalla Città di Udine a trattare l'ammissione dei nobili udinesi all'ordine gerosolimitano, prima a Roma presso il Papa e poi a Malta, culminando la sua missione davanti ala Gran Consiglio dell'ordine. L'avvenimento è notissimo e fu immortalato da Giambattista Tiepolo nel celebre quadro "Consilium in arena", poi donato alla città di Udine dall'avvocato Tomaso De Rubeis, parente

segue ➲

ed erede del canonico. Nel 1756 rinunciò alla titolarità della Pieve di Tarcento, da lui rifabbricata e del tutto restaurata, perché troppo assorbito dagli impegni veneziani.
Parroco esemplare, sentì più tardi il bisogno di ritornarvi, nel 1769, a celebrare la messa solenne nella festività del patrono San Pietro, assieme al nuovo pievano, il conte Federico di Varmo.
Ritornando alla sua attività veneziana, per i numerosi consulti e per il decisivo contributo alla formulazione del decreto del 7 settembre 1754, il Senato gli assegnò in dono un'altra medaglia d'oro il 26 agosto 1758.
Poco dopo , decise di rientrare definitivamente a Udine, dove ricoprì la carica di decano del capitolo metropolitano, continuando a fornire consulti al governo veneziano.
Per il suo rigore morale e per i suoi scritti che colpivano interessi particolari e inveterate abitudini del clero, ebbe numerosi nemici che lo attaccarono aspramente ma anche amici che lo stimavano e condividevano i principi, tra cui l'udinese Gian Giuseppe Liruti.
Visse l'ultima parte della sua vita dedicandosi ai doveri sacerdotali, alla preghiera, a qualche scritto e alle umili occupazioni quotidiane. Morì a Udine il 4 Agosto 1785 e sepolto nella chiesa metropolitana di San Pietro.
Antonio di Montegnacco risulta essere un personaggio complesso e contrastato, uomo di cultura e di concreta attualità che entra di prepotenza nella storia veneta e friulana del settecento. La sua figura, osteggiata perfino dai confratelli del capitolo di cui era decano, merita di essere approfondita alla luce dei suoi scritti editi e inediti e della sua attività sia in campo pastorale sia in quello storico-giuridico, in quanto inserita nei costumi del tempo, nella situazione particolare in cui ha operato e nei dettami delle dottrine illuministiche allora in voga che sfociarono nella grande rivoluzione del secolo.
Alla luce di queste considerazioni, appare molto interessante e proficuo l'impegno del Comune di Camino e della Biblioteca che, di recente, hanno dedicato all'insigne concittadino una conferenza, presentata dal Dott. Giovanni Comelli, ed una mostra curata da Paolo Pellarini, Ivana Valoppi, Marina Mio e Giuliano Venier.

Servizi a cura di Pierina Gallina

IN BREVE

■ 18 Febbraio, ore 20.30, in Biblioteca: Serata curata dal CAI, con proiezione di filmati che documentano escursioni in montagna e le varie attività dell'Associazione. Ingresso libero.

■ Nel pomeriggio di Domenica 27 Febbraio si svolgerà la seconda edizione del Carnevale per le strade di Camino, partendo dalla Scuola Elementare.
Il promotore è ancora l'eclettico gruppo giovanile Auxesia che invita tutti a partecipare alla simpatica sfilata.

■ Su iniziativa degli abitanti di Bugnins e Straccis, sono state collocate in queste località due croci di legno bianco che testimoniano la partecipazione al Giubileo. Alla cerimonia di installazione delle croci, oltre alle comunità e alle autorità religiose, era presente il Sindaco Gregoris che ha sottolineato il valore dell'iniziativa nell'ambito dell'evento a risonanza mondiale qual è il Giubileo dell'anno 2000.

LESTIZZA

DISCARICA, SI RICOMINCIA.
ECCO UN PO' DI STORIA

Antecedenti: 5 comuni limitrofi a Lestizza sognavano di espropriare la ex-cava Buttò di Carpeneto per farne una discarica propria, in modo da ridurre la speculazione dei prezzi da parte dei privati e controllare meglio l'impianto, che in passato emetteva un puzzo nauseabondo.
Si è formato il Consorzio A&T2000, e i comuni sono diventati 19: necessitava una discarica propria per non continuare a cadere nella speculazione come sopra.
La proprietà, risolti i problemi di conflitto tra vicini, ha fatto una nuova società con i medesimi: Ecofelix.
Cambiata l'amministrazione comunale, a settembre il sindaco Savorgnan comunica in consiglio che si sta preparando un accordo tra Consorzio e proprietà: rifiuti tal quali per 8 anni, 50 camion al giorno, 800mila metricubi di autorizzazione, un terzo di spazio al Consorzio, due terzi ad altri clienti, stessi indennizzi di Pozzuolo (che è competente per territorio). Il Consorzio sulla stampa smentisce qualsiasi accordo.
Novembre: la minoranza Progetto Comune presenta una interrogazione sull'argomento, vengono ribadite in risposta le informazioni di cui sopra; il sindaco dice che è contro le discariche, accetta però una discarica che non danneggi il territorio.
25 novembre: firma del protocollo d'intesa tra Consorzio ed Ecofelix: i contenuti quelli comunicati dal sindaco a settembre.
1 dicembre: assemblea pubblica, chiesta dal "Gruppo di studio per il territorio di Lestizza" e organizzata dal comune. Le autorità comunali e provinciali presenti affermano che non c'è alcun accordo, alcun progetto, che la discarica forse non verrà, che se verrà sarà garantito che non ci sarà disagio. I cittadini dicono che non vogliono la discarica, la salute non si vende.
10 dicembre: i 19 sindaci del Consorzio approvano all'unanimità il protocollo d'intesa. Il sindaco Savorgnan fa inserire una clausola in cui si afferma che se il comune di Lestizza non approva la convenzione, la pratica non passa in Provincia per l'autorizzazione.
Lettera aperta del comitato al sindaco Savorgnan: non firmare la convenzione. Intervista a Telefriuli: Savorgnan annuncia che i sindaci hanno approvato il protocollo d'intesa di cui al 10 dicembre. Il 23 dicembre: al comitato viene consegnato il protocollo d'intesa. Il comitato chiede se il sindaco intende fare una nuova riunione pubblica per leggere pubblicamente il documento. La risposta: "non è escluso". Quando firmerà la convenzione: "non c'è una scadenza".
Il 28 dicembre: il comitato indice una riunione pubblica a Santa Maria per leggere il protocollo d'intesa. Il sindaco manda l'assessore Valdino Bassi, che si dice non autorizzato a rispondere se non a titolo personale. Progetto Comune è per una discarica per rifiuti trattati e non tal quali; la Lega Nord di Lestizza dice che tutto quello che si può fare è chiedere più soldi possibile. La gente: no alla discarica, resistere ad oltranza, troppa puzza patita in passato, troppo grande il buco per non essere pericoloso il ritombamento con rsu, non interessano gli indennizzi. Si accantona la proposta di passare alla petizione per non dividere il comune (chi è vicino all'amministrazione non si pronuncia in pubblico). Molti si lamentano che "è tutta politica" e che "la discarica tanto la fanno ugualmente".
Il 4 gennaio 2000: viene inviato un documento redatto da 20 delegati dall'assemblea e altri 60 che si sono uniti. Si ribadisce: no alla discarica di rifiuti tal quali. L'8 gennaio il comitato di Pozzuolo e quello di Lestizza chiedono un incontro urgente e un'altra riunione pubblica, con i due sindaci presenti (Pozzuolo è competente per territorio, all'assemblea del 1 dicembre era presente l'assessore).
La proprietà presenta il progetto in Provincia. Il presidente del Consorzio Di Bert afferma di non avere ancora firmato il protocollo d'intesa, che sarà firmato "a breve". Ai comitati manifestano solidarietà Legambiente, il comitato contro l'inceneritore di Mortegliano, e i consiglieri della Lega Nord di Pozzuolo, il consigliere regionale Ennio Vanin, il consigliere provinciale Ivano Strizzolo.
Dati sulla produzione di rifiuti: l'assessore provinciale e quello regionale non rispondono; il Consorzio manda le quantità, da cui si calcola che 1/3 della discarica basta per tutti i 19 comuni per 11 anni (dunque si scaricherà a Carpeneto l'equivalente delle immondizie di 60 comuni per 11 anni). Il Consorzio è in difficoltà perché per far smaltire un chilo di raccolta differenziata il prezzo sale da 210 a 450 lire; se va in porto l'operazione Ecofelix risparmierà 20 lire il chilo sul conferimento dei rifiuti tal quali. Si dice che il comune di Lestizza avrà un miliardo e mezzo di indennizzi per il ritombamento dell'intera cava (8 anni), quello di Pozzuolo 6 miliardi. Il Consorzio richiesto dove finisce la raccolta differenziata, dice che non è in grado di controllare perché la cosa è gestita dalle ditte. Potrebbe finire in discarica? "Non si può sapere".
Il progetto viene respinto dalla Provincia (commissione Ambiente) perché manca documentazione, l'accordo di programma che deve passare in consiglio comunale.
Il 23 gennaio i comitati annunciano sulla stampa una riunione pubblica per il 1 febbraio e una petizione estesa a tutti i comuni della Provincia, in particolare ai 19 comuni del Consorzio, con i cui gruppi di minoranza ci si metterà in contatto.
I sindaci di Pozzuolo e Lestizza convocano per il 28 gennaio i comitati e Legambiente, in risposta alla richiesta dell'8 gennaio.
Per la discarica di Carpeneto si parla di un giro di 70 miliardi.

BREVI

■ Si è svolta la festa di Sant'Antonio a Nespoledo. La consueta e originale sagra è stata arricchita dall'intervento del coro Nuove Voci e da un gruppo di strumentisti che hanno fatto ricordare agli anziani le belle edizioni della festa di un tempo. Come nelle grandi occasioni, tavolate di parenti in ogni casa.

■ Buon successo per l'Università della Terza età, che da Codroipo ha aperto una "filiale" a Lestizza. Circa 80 gli iscritti, per corsi di lingue, attività manuali, artistiche, cultura friulana e altro.

■ Servono altri fondi per completare il ripristino del canale la Scjalute di Santa Maria, onde proteggere il paese dagli allagamenti dei campi. L'amministrazione comunale si è attivata per richiederli in Regione.

■ In arrivo gli indennizzi dei danni del Cormôr per Lestizza e Santa Maria. Chi fa da sé fa per...nessuno. Infatti il regolamento prevede che solo chi ha provveduto a riparare con fattura ottiene un certo risarcimento (deve anche produrre perizia giurata di un tecnico), mentre chi ha lavorato da solo o "simile" non avrà una lira. Lavore, tu mo!

■ Micaela Marangone ancora al top! Ha vinto a pari merito con Davide Pagani di Lestizza il concorso "Sesule d'arint" per una composizione in friulano.

■ Il mondo della scuola di Lestizza tira un sospirone per non essere stato di nuovo colpito dalla razionalizzazione scolastica. I tagli alle presidenze rischiavano di far annullare il lungo lavoro di affiatamento tra scuole affini dei comuni e sembrava che sarebbe stata avviata la verticalizzazione. Nulla di questo per ora. Si stanno realizzando attività integrative nell'ambito dell'autonomia scolastica; attivi i genitori, che hanno fondato un loro comitato nella scuola media (Antonino Trigatti presidente).

■ Il 17 marzo prossimo nella chiesa di Galleriano si svolgerà un convegno dal titolo: "Friuli terra di guerre, Friuli terra di pace": si confronteranno amministratori e gruppi pacifisti che operano localmente e no sui temi del pesante impatto ambientale e morale della presenza di aerei da guerra sul territorio. Villacaccia è sotto la minaccia delle esercitazioni della Pan, l'inquinamento acustico è sopportato come un pesante tributo.

■ Nel 1999 la popolazione di Lestizza è aumentata di 13 unità.

"Sempre con la valigia in mano"

Quale ragazza da piccola non ha sognato di fare la hostess? Per Maura Coppino, di Sclaunicco, il sogno è diventato realtà. Viaggiare, conoscere tanta gente: una professione stimolante, forse un pochino faticosa ma il gioco vale la candela. "Sempre con la valigia in mano": così la definisce mamma Ilva, che però è orgogliosa e contenta che la figlia si sia realizzata come voleva e abbia trovato un mestiere che le piace moltissimo. Maura, che oggi ha 24 anni, ha fatto le scuole superiori a Lignano, dove ha imparato tre lingue, specializzandosi poi con l'inglese direttamente a Londra per un anno. Saputo che c'era un concorso all'aeroporto di Ronchi, ecco ha tentato ed è andata bene. Requisiti di salute, bella presenza, cultura generale naturalmente sono severissimi in questi casi; è stato duro passare il corso di formazione di 6 mesi, ma dopo si è trovata assunta come assistente di volo. Maura ora abita a Verona, perché è da lì che i suoi aerei partono; tuttavia appena può ritorna nella amata Sclaunicco e a casa si rilassa. Se in divisa è guardata con rispetto e ammirazione, una bella soddisfazione è anche, finito il

turno di una o due settimane, staccare e tornare al paese, da mamma, papà Dino e famiglia. Momenti di difficoltà? Come in ogni mestiere, certo che quando è brutto tempo e l'aereo sballa...Occorre sangue freddo e soprattutto non partecipare preoccupazione ai passeggeri. Ora Maura è diventata a sua volta istruttrice di volo e ha un'allieva da seguire e valutare.

Paola Beltrame

RIVIGNANO

NUOVI SOCI PER LA SCUOLA MATERNA "DUCA D'AOSTA"

Ultimamente si sono riuniti alcuni genitori di bambini frequentanti la scuola materna Duca d'Aosta di Rivignano per organizzarsi come soci di un gruppo allo scopo di sensibilizzare i rivignanesi sul problema di questa istituzione che naviga in non poche difficoltà economiche. E' una scuola privata in cui prestano la loro opera una cuoca e tre insegnanti impegnate nell'educazione rivolta a circa 50 bambini, che a mezzogiorno pranzano nello stesso edificio. Le quote versate dai genitori non bastano alla sopravvivenza dell'istituto e se aggravate ancora porterebbero ad una diminuzione delle iscrizioni, a tutto danno dei bambini. E' nato proprio per questa ragione il nuovo gruppo di volontari che intende allargare il numero dei sostenitori dell'istituzione,organizzare manifestazioni pro scuola materna,mettere in evidenza che senza l'intervento del privato l'esistenza dell'onorato e ottantennale sodalizio sarebbe a rischio,rendere partecipe l'opinione pubblica ai problemi, non pochi,che lo assillano e sollecitare gli Enti pubblici a intervenire,in attesa che la legge sulla parità scolastica venga messa in atto. Facciamo un augurio che gli scopi mirati dai neo soci vadano a buon fine e nel contempo non possiamo esimerci dal ringraziare,a nome di chi ha a cuore la "materna", i giovani che hanno organizzato alla Fiera dei Santi la pesca di beneficenza i cui proventi hanno dato un salutare respiro alla scuola dei piccoli.

I Pueri Cantores di Flambruzzo a Roma per il Giubileo

Trovarsi in piazza San Pietro ed essere protagonisti insieme al Papa nello storico passaggio dal 1999 al 2000 , anno del Giubileo,rimarrà un ricordo indelebile ai "Pueri cantores" di Santa Maria del rosario di Flambruzzo,alla loro maestra Elisabetta Faggian, ai genitori che li hanno accompagnati, al presidente del sodalizio Andrea Nardini e al sindaco di Rivignano Paolo Battistutta (55 in tutto). Ma l'incontro più ravvicinato con il Santo Padre è avvenuto la mattina del 31 dicembre nella sala San Paolo(sala Nervi) quando i pueri cantores provenienti da tutto il mondo, compresi i nostri, erano impegnati alle prove di canto per il coro serale. Proprio qui,verso mezzogiorno, è entrato il Papa a porgere il saluto ai giovani cantori che hanno vissuto il momento con grande emozione... e alla sera tutti in piazza San Pietro a cantare gli inni religiosi prima del concerto Baglioni e altre esibizioni.

La permanenza a Roma è finita il 2 gennaio prima nella basilica di San Pietro e,dopo la Messa,sulla piazza antistante al canto dell' inno del Giubileo seguito dalla benedizione del Santo Padre.

E' stata indubbiamente una meravigliosa esperienza per tutti i 55 partecipanti.

Babbo Natale 1999

Un tempo,la vigilia di Natale,i bambini mettevano sul davanzale o presso il focolare una manciata di fieno per l'asinello e una ciotolina di latte per Gesù Bambino,quale ristoro durante la fermata per depositare i doni ai buoni.

Oggi invece il personaggio è cambiato: arriva Babbo Natale,con la slitta al nord e con il carrettino carico di doni trainato da un cavallino dove la neve non c'è. Un Babbo Natale impellicciato ,visibile ,reale che distribuisce dolci a tutti , piccoli e grandi che trova o che gli vanno incontro.Ma la vigilia di Natale conserva ancora l'antico fascino .

La presentazione delle squadre di pallavolo

La presentazione delle squadre della Polisportiva femminile di pallavolo Rivignano-Teor,com'è consuetudine in ogni fine d'anno solare,s'è svolta nella palestra comunale alla presenza dei genitori delle atlete,del rappresentante della società Luciano Paron, degli sponsor, del presidente Fipav regionale Renzo Cecot,della provinciale Dorino Catarossi del vicesindaco Giovanni Giau e tantissimi sportivi che affollavano le gradinate. La polisportiva rivignanese,dopo un passato glorioso, si trova attualmente in un momento non molto esaltante.ma che non toglie ai dirigenti,atlete e allenatori le energie per superare l'attuale momento negativo per risalire ai precedenti traguardi.

Questo in sintesi è stato l'incoraggiante parere espresso dai responsabili del settore regionale e provinciale, al che è da aggiungere quello del vicesindaco che ha confermato il sostegno dell'Amministrazione comunale alla società che per molti anni ha dato lustro allo sport rivignanese.

Le squadre che militeranno nell'anno duemila sono le seguenti: Minivolley squadra formata da vivacissime bambine (vedi foto), allenate da Lucia Meret.Squadra A allieve,allenatore Lucio Perissutti.Squadra B allenatore Andrea Comand.Seconda divisione allenatore Corona.Prima divisione all.ri Armando Buonpane e Andrea Comand.

Campagna Telethon contro la distrofia

Per tre giorni consecutivi anche a Rivignano si è svolta la manifestazione TELETHON per la campagna contro la distrofia muscolare e le malattie genetiche.

Marco Bertoli del bar Caffetteria B&B s'è messo in prima linea,come lo fa da sei anni,in questa generosa battaglia in collaborazione con la Bnl di Codroipo,coinvolgendo le brave Mariaines, Luigina e Maila nella vendita delle pianticelle "Stella di Natale", esposte nella piazza 4 novembre,al fine non solo di procurare fondi per il nobile scopo ma anche di sensibilizzare la gente a sostenere gli istituti impegnati ad aiutare gli sfortunati colpiti dalla malattia.

Alla fine sono state realizzate 2 milioni e mezzo di lire,versate poi alla Bnl per la Telethon.

"ORDITI E TRAME " AD ARIIS

La mostra di pittura denominata "Orditi e trame" dedicata al famoso stilista Ottavio Missoni e organizzata dal pittore e scrittore Giorgio Valentinuzzi, presidente del Centro culturale "I contemporanei" di Udine, sotto le volte dell'antico deposito di sale della villa Ottelio, è stato un evento che, oltre ad aver ospitato qualificati pittori provenienti dalla nostra Regione, dal Veneto e dalla Lombardia e richiamato moltissimi visitatori, ha dato merito alla frazione di Ariis, confermando ancora la vocazione del piccolo centro ad un sicuro sviluppo culturale e turistico, grazie alla sua fortunata posizione sulle rive del fiume Stella, alla ricostruzione del nuovo ponte, al percorso ciclabile che penetrerà nel cuore del parco, al laboratorio idro-biologico dell'Etp, alla villa Ottelio, ancora in attesa di un secondo intervento per la sua ristrutturazione e alle vestigia dei signori Savorgnan, sparse un po' dovunque. Meritava Ariis tale manifestazione artistica di grande interesse e la presenza di artisti come Gianfranco Bernardi, Paolo Tonino, Cesare Serafino, Giulio Piccini, Pietro De Campo, Ennio Demarin, Lorella Coloni, Ezio Turus, Nevio Cumbo premiato con medaglia d'oro offerta da Missoni e Nevia Gregorovich (nella foto con Missoni) la cui pittura su alluminio entrerà nella collezione del grande stilista. La giuria era composta dallo stesso Missoni, dallo storico d'arte Carletto Milic, da Giuliano Barbuder e da Bruno Barborini pittori.

Missoni con la Gregorovich davanti all'opera dell'artista

All'inaugurazione erano pure presenti il consigliere provinciale Vito Zucchi e il sindaco Paolo Battistutta che ha ringraziato i cittadini di Ariis per l'allestimento dell'ambiente espositivo e gli artisti che con la mostra hanno dato lustro alla piccola frazione di Rivignano.

UN MERCATINO DA PORTSCHACH

Tra le numerose novità di fine d'anno '99,una è stata accolta dai rivignanesi con molto gradimento:la presenza,nel mercato natalizio del 19 dicembre,di tre multicolorate bancherelle provenienti dalla Carinzia e precisamente da Portschach,quale piccola rappresentanza commerciale della cittadina sulle sponde del lago Worther see gemellata con Rivignano.
Molte le proposte degli ospiti vertenti su prodotti tipici della loro zona,tra i quali spiccavano elaborati dolci a base di frutti di bosco,caratteristici strudel di mele e ripieni di ogni ben di dio,succhi di frutta naturali, dall'apfelsaft al traubensaft, formaggi e pane carinziani.wurstel d'ogni dimensione paté profumati d'oca e altre ghiottonerie d'oltralpe da noi conosciute da pochi anni, ma che già nel medioevo facevano parte della mensa del nobile cavaliere Ritter von Leonstein"che dal suo avito castello,posto su un'alta rupe dominava il lago Wortersee sulla cui riva si specchia la graziosa cittadina di Portschach. Completavano come cornice colorata ai banchi di vendita le decorazioni natalizie di inconfondibile stile Biedermeier. Una presenza nuova,originale e bene accolta.

La presenza del giornalista Polesini all'UTE

La presenza del giornalista Gian Paolo Polesini al "Corso giornalistico" dell'Università della terza età di Codroipo ha creato una vivace atmosfera nella sala occupata da un uditorio non più giovane,ma immediatamente coinvolto dal brio e dalla penetrante arguzia dell'ospite. Un appuntamento richiesto e molto atteso per sentire da vicino questo simpatico personaggio del Messaggero Veneto che riesce a parlare di problemi importanti del piccolo schermo in tono tra il serio e il faceto,nonostante la sua convinzione pessimistica sul futuro della TV. Così,uscito dal "bussolotto" ,come lui chiama l'apparecchio televisivo (ci riferiamo alla simpatica vignetta che appare pressoché quotidianamante nella pagina "TV e radio" sul Messaggero Veneto), Polesini ha preso l'aire a discorrere di televisione e di contenuti in continua trasformazione, esprimendo quasi un rimpianto dei programmi trasmessi dal '54 all'80 quando essi erano orientati all'informazione culturale,al parlare correttamente la lingua italiana, all'assenza di volgarità e con la frequente presenza di grandi attori e sceneggiatori come Gassman, Foa, Pagliai, ecc. che si esibivano in linea diretta.
E' nata poi la televisione commerciale,tre canali statali senza controproposte,indi la Finivest, che ha dato sì un colpo d'ala al volume dei programmi,ma a danno della qualità. La TV si è impoverita per un motivo subdolo: fare in modo che la gente pensi poco...piace al potere che la gente non pensi.
Non più attori alla televisione se non come ospiti;ora si esibisce il pubblico costruito dalla televisione stessa,una macroscopica finzione, un falso, compresi gli applausi (eseguiti su ordine).
I piccoli schermi propinano illusioni, programmi facili,un milione o più se uno risponde al telefono. Orrendo!
E il futuro? Il futuro sarà sempre più televisione con alcune centinaia di canali. L'uomo sarà sempre più legato al video sopportando le telepromozioni anche da quella pubblica e si parlerà poco.Si faranno solo messaggi scritti, l'uomo si isolerà e più solo sarà più vedrà la televisione con tutte le sue falsità. E' umanamente desolante! "Mi auguro-ha concluso Polesini-che l'informazione abbia coraggio e che cominci una lotta in opposizione alle sciocchezze".
Ne è seguita una lunga conversazione con tante domande alle quali seguivano le risposte del sorprendente giornalista.

Servizi a cura di Ermes Comuzzi

IL PREMIO CLABASSI "GRANDI FRIULANI NEL MONDO" A DON LARICE E DON LENARDON

Il pomeriggio in musica, nella Parrocchiale di Grions, è iniziato alla grande con i virtuosismi alla fisarmonica di Sebastiano Zorza, cui ha fatto seguito la prima parte del concerto lirico, vocale e strumentale, interpretato da apprezzati musicisti che svolgono intense attività concertistiche in Italia e all'estero.

Presentati con garbo da Pietro Pittaro, si sono esibiti in maniera superlativa il soprano Alessandra Foschiatto, vincitrice di importanti concorsi, il mezzosoprano Paola Lazzarini, specializzata in lideristica, il basso Alessandro Frabotta, interprete di musica oratoriale, accompagnati dal maestro Fabiana Noro.

Tra la prima e la seconda parte del concerto ha avuto luogo il conferimento del premio, istituito otto anni fa dal Circolo Clabassi, presieduto dalla Signora Gianna, vedova del grande cantante lirico Plinio. Quest'anno, ha ritenuto meritevoli di tale riconoscimento due religiosi, da diverso tempo dediti alle problematiche che coinvolgono i giovani in situazione di disagio, tossicodipendenza, alcool, carcere. Visibilmente commossi hanno ricevuto la targa ricordo Don Davide Larice del Centro Solidarietà Giovani di Udine e Don Galiano Lenardon del Cedis di Pordenone, premiati dal Sindaco di Sedegliano, Corrado Olivo, che ha voluto ospitare la cerimonia nel suo paese.

Carichi di empatia e molto coinvolgenti gli interventi dei premiati che hanno saputo trasmettere l'inossidabile carica e amore per ciò che hanno saputo realizzare in trent'anni di attività, spesso pionieristica, spesso in prima linea. Essi sono stati definiti "ambasciatori dei nostri valori nel mondo" dal Cons. provinciale Tiziana Cividini, "rappresentanti di grandi virtù e solidarietà" dal parroco di Grions, Don Daniele Alimonda.

Scroscianti applausi di ammirazione ed approvazione hanno accolto il gesto dei due premiati che, anziché accettare il ricavato della raccolta di fondi, l'hanno devoluto metà a Suor Amelia Cimolino e metà al Cedis in Brasile.

Nel saluto finale, ricco di contenuti umani, il Sindaco, presente insieme all'Ass. alla cultura Pontisso, ha ricordato anche il grande Plinio, cantante e uomo da non dimenticare perché rappresenta un pezzo di storia di Sedegliano, del Friuli e dell'Italia.

Il premio Clabassi, istituito dall'omonimo circolo musicale, è stato patrocinato dal Comune di Sedegliano, Provincia, Regione, Club Unesco di Udine e Associazione Forum Iulii.

Pierina Gallina

La qualità e la salubrità dei prodotti agricoli

"Nuovi scenari di fronte alle biotecnologie vegetali ed animali", un problema di grande attualità che è stato dibattuto in un convegno organizzato dall'Amministrazione Comunale di Sedegliano in collaborazione con il Carrefour del Veneto, centro europeo di informazione e animazione culturale. Al saluto del Sindaco, Corrado Olivo, che ha sottolineato l'importanza di parlare e di far conoscere una tematica così difficile e delicata che riguarda la qualità e la salubrità dei prodotti agricoli, sono seguite le relazioni della dott.ssa Colitti e del prof. Vianello, rispettivamente della Facoltà di Veterinaria e di Agraria di Udine, che hanno dibattuto la problematica concernente il mondo animale e vegetale. Il prof. Susmel, Preside della Facoltà di Veterinaria, ha puntualizzato, dal punto di vista della bioetica, che è fondamentale incanalare la ricerca nell'ambito del bene Comune al fine di garantire a tutta l'umanità cibo ed energie sufficienti. È stato sottolineato inoltre dai relatori, in varie riprese, che la ricerca nel mondo è ormai in fase molto avanzata e che in molti paesi, U.S.A. in primis, le biotecnologie sono ampiamente consolidate, basti pensare al riguardo che negli Stati Uniti la soia transgenica è ormai entrata nei menù familiari. Sembra inoltre che il 70% dei prodotti agricoli siano di origine transgenica. Anche altri paesi, quali Cina, Brasile, Cile, ecc. si stanno indirizzando in questo senso. Per l'Europa è stata prevista una moratoria. Anche l'Italia pertanto è in una fase di attenta riflessione ed approfondimento scientifico. L'agricoltura comunque, è stato sottolineato, può avere nuove ed importanti possibilità di sviluppo, salvaguardando e valorizzando, nel contempo, le biodiversità. Sarà fondamentale una normativa chiara e valida per tutti, definita in sede Onu per evitare danni ambientali e rischi per la salute dell'uomo.

Tutti questi punti sono stati dibattuti negli interventi, peraltro numerosi, e nelle conclusioni che sono state tratte dall'Assessore Comunale all'agricoltura, Ivano Clabassi e dal presidente dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat.

Pescasportivi: amicizia e solidarietà

Si è tenuta recentemente l'assemblea ordinaria dei soci dei pescasportivi di Sedegliano.
Dalla relazione morale e finanziaria del Presidente è emerso che la Sezione gode di ottima salute, vantando forse, unica nel suo genere, la prerogativa di non chiedere contributi per realizzare la propria attività. «È stata un'annata più che positiva – ha detto il Presidente Rinaldi Enrick – con l'organizzazione di sette gare, di cui una nel Ledra, ed un buon ripopolamento delle nostre acque da parte dell'E.T.P. Determinante la passione e il lavoro svolto per semine, asciutte, gare e controlli dal rappresentante del collegio – Garzitto Mauro – e da tutti i guardiapesca, in ultima analisi, non solo carabinieri, ma fattivi collaboratori con la loro esperienza.
Noi siamo certamente una organizzazione nata per soddisfare la passione per la pescasportiva, ma non chiudiamo gli occhi di fronte all'aggregamento delle persone nello spirito dell'amicizia, magari anche di fronte ad una salsiccia e ad un bicchiere di vino.
Tutto ciò, finora, non si era ancora accompagnato ad un vero e proprio salto di qualità che implicasse mutamenti rispetto all'organizzazione del modo di vivere e di divertirsi. Dal 2000, proprio per questo, la nostra Sezione – su proposta del C.D. – ha deliberato, nell'assemblea dei soci, di portare la quota associativa da 15000 a 20000 lire e di devolvere la differenza di 5000 lire a fini umanitari o socioeducativi.
Per la stagione sportiva 2000 il ricavato sarà destinato all'acquisto di materiale didattico per la Scuola Materna di Sedegliano.
L'iniziativa è aperta non solo ai soci, ma anche ai simpatizzanti.
Sono tanti che ci seguono e se avremo un ampio consenso una parte sarà devoluta all'adozione a distanza di un bambino di un paese del Terzo Mondo, regalandogli così l'opportunità di andare a scuola e di istruirsi. L'iniziativa, a dire il vero, è partita con il piede giusto dal momento che il primo aderente ha voluto essere il Sindaco, Corrado Olivo, che con le sue 5000 ha voluto dare un segnale per quanti ancora avessero delle perplessità.
In questo modo la S.P. Sedegliano abbraccerà in concreto, con i fatti, la causa del volontariato e della solidarietà.
Non va dimenticato però che la Sezione è un ente morale, e che come tale va sostenuta con il tesseramento e con l'adesione per poter continuare ad esistere e dedicarsi a tali progetti.
La sua forza crescerà con la forza numerica degli iscritti, che a loro volta saranno sempre meglio rappresentati».

R.E.

Baio: "l'ultimo dei Moicani"

Nella festa di ringraziamento che si è svolta a Gradisca di Sedegliano, Don Mario benedice Baio, Cavallo del paese in attività.

Una Vetrina su...
Sedegliano

TALMASSONS

INIZIATA LA COSTRUZIONE DELL'OSSERVATORIO C.A.S.T.

Finalmente il Circolo astrofili di Talmassons comincia a vedere coronato il suo sogno, quello di avere un proprio osservatorio.
Infatti nei primi giorni di Gennaio la Ditta CementEdil di Glaunicco ha effettuato i piccoli lavori di sbancamento necessari al getto di cemento della base della colonna che sorreggerà il telescopio e nei giorni successivi ha fatto la parte che costituiscono il pavimento e i marciapiedi dell'osservatorio.
Appena il tempo sarà meno rigido, alzeranno i muri prefabbricati del pianterreno dell'edificio, poi innalzeranno su questo il muro rotondo che sorreggerà la cupola, se tutto procederà senza problemi, la parte muraria dell'osservatorio dovrebbe essere terminata entro Marzo.
Anche per la cupola sono iniziati i primi lavori, affidando ad una carpenteria di Cavalicco la calandratura dei profilati in ferro con i quali si costruirà la struttura principale, che dovrebbe essere pronta per Aprile.
Il telescopio, un classico ma sempre attualissimo "newton" a forcella, con uno specchio da 350 mm di diametro per una lunghezza focale di 2000 mm e un peso complessivo di 6 quintali! è stato ritirato a Novembre presso un costruttore artigiano dopo alcune modifiche, ed è stato sottoposto dai soci più esperti del Circolo ad una prima sommaria prova che ha dato discreti risultati, anche se per renderlo effettivamente operativo saranno purtroppo necessari ulteriori modifiche da aggiungere a quelle effettuate negli ultimi due anni. La costruzione di questo osservatorio non sarebbe possibile senza l'entusiasmo dei soci più "accaniti" e senza l'interesse, sempre presente, dell'amministrazione Comunale di Talmassons, alla quale va un sentito ringraziamento da tutti i soci del Circolo. Un ringraziamento va anche al contributo che hanno dato i "soci simpatizzanti" ovvero alcune attività artigianali e commerciali del Comune che, per la loro sensibilità dimostrata nei confronti del C.A.S.T., hanno contribuito allo sviluppo del Circolo e di questo ne beneficerà scientificamente e divulgativamente tutta la media e bassa friulana.
Sabato 15 Gennaio si è tenuta la cena sociale a cui è stata invitata anche la Sig.ra Sindaco che si è detta soddisfatta dell'operato e dell'impegno del Circolo in questi anni.
Il 21 gennaio si è tenuta la consueta assemblea annuale con il rinnovo delle tessere, è stato riscontrato un piccolo incremento di nuovi soci, dopo la stabilità degli ultimi due anni (forse proprio grazie alla costruzione dell'osservatorio).

È di Talmassons il primo nato nella provincia di Udine

Si chiama Mattia Bernardis, è nato il 1 gennaio 2000 alle ore 01.33; abbiamo intervistato la mamma Ilaria:
Quando era prevista la nascita di Mattia?
Il 31.12.99
Non è stata quindi una sorpresa la concomitanza con il Capodanno?
No, pensavamo che nascesse l'ultimo giorno del 99 ma nello stesso tempo speravamo che nascesse nell'anno nuovo.
E' andato tutto bene, botti permettendo?
Si, ho potuto assistere ai fuochi sia dalla stanza dove ero in attesa sia dalla sala travaglio. Il personale era in ansia per l'eventuale comparsa del Millenium bug ma l'assistenza è stata impeccabile.
Sono arrivati dei regali particolari?
Oltre ai regali che si ricevono in questa occasione ci sono state le sorprese della veretta in diamanti dell'Oreficeria Battilana ed il lettino offerto da Centro Baby.
Come si comporta Mattia?
Bene, per il momento. Dorme e mangia.
Progetti per futuro?
Cercherò di passare con lui più tempo possibile, so che è bene per tutti e due. Naturalmente compatibilmente con le esigenze di lavoro.
Ora però salutiamo mamma e bebè perché è l'ora della pappa.

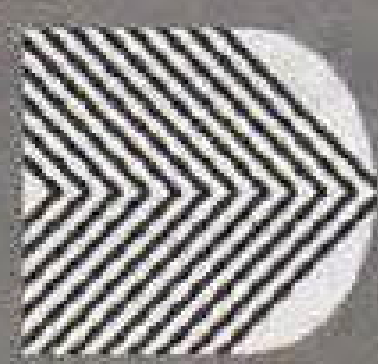
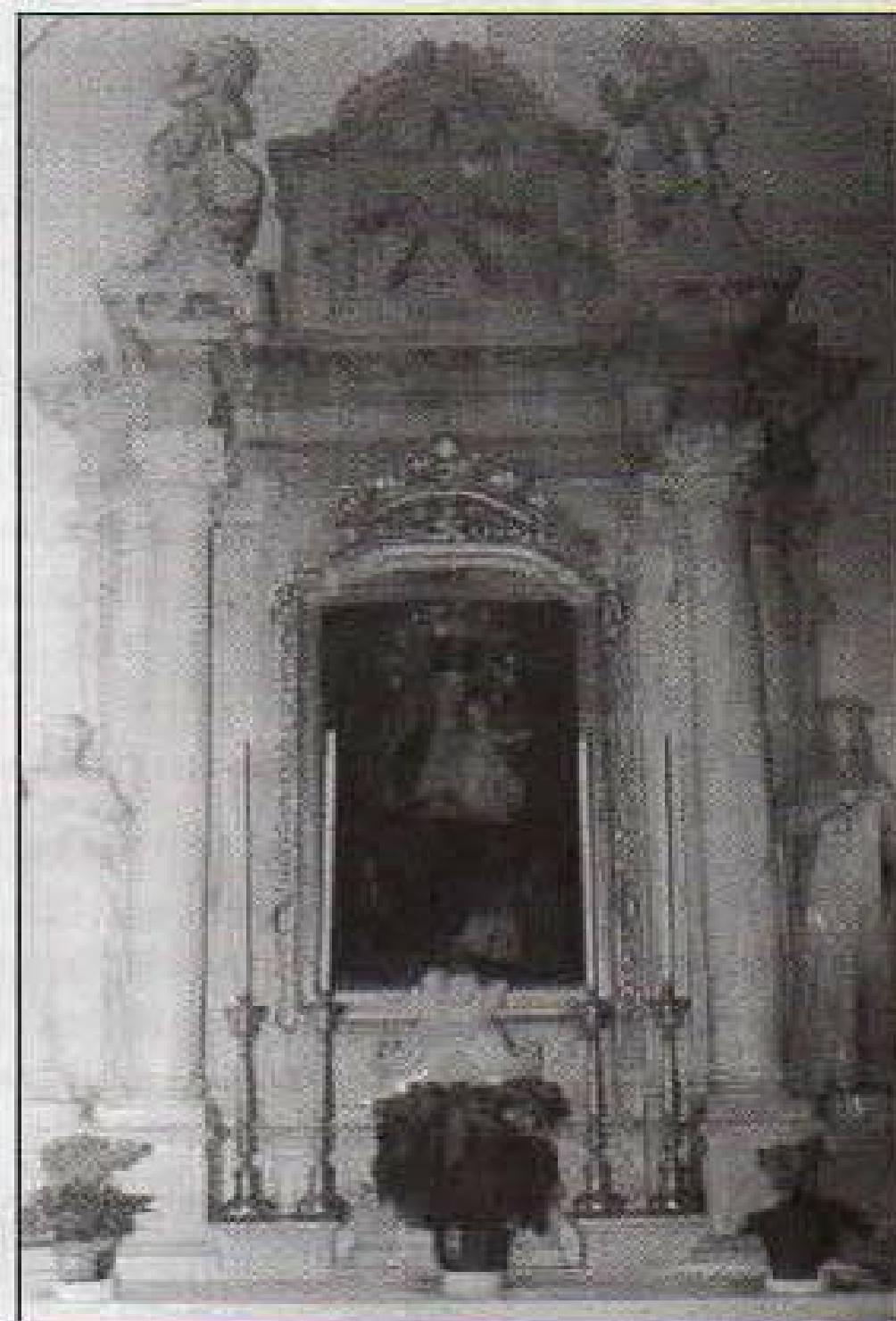
Carla Seravalle

Devozione e cultura nella chiesetta di Santa Maria Maddalena

Il circolo culturale "Il clap" di Talmassons ha esordito con la sua attività di attenzione ai valori della realtà locale proponendo una suggestiva serata di rievocazione storica nella chiesetta di Santa Maria Maddalena di Flumignano.
L'occasione è stata fornita dal cinquecentesimo anniversario della distruzione del luogo sacro da parte dei Turchi, il 4 ottobre 1999. La chiesetta, testimonianza dell'antico culto per la Maddalena, peccatrice pentita, che dopo aver visto Gesù risorto il mattino di Pasqua la pia tradizione vuole abbia scelto una vita di solitaria espiazione. Non è azzardato affermare che questa venerazione risalga ai primi tempi.Ciò è suffragato da importanti rinvenimenti archeologici nelle vicinanze. Non c'è dubbio infatti che Flumignano abbia origini latine, quale podere di un certo Fluminius o Flaminius e che abbia fatto parte del sistema di centuriazione agraria lungo la via Postumia, il cui tracciato originario non passava molto lontano da questa discreta costruzione sacra. I Turchi, non solo a fini predatori, assalgono la chiesa compiendo i soliti furti di sacre suppellettili ma anche voluti gesti sacrileghi come la rottura dell'altare, l'amputazione di mani e piedi alle statue votive dopo aver loro cavato gli occhi. Gli affreschi alle pareti vengono lordati ed è quindi il fuoco a compiere l'ultimo scempio. La gente di Flumignano, una volta cessato il pericolo, è pronta a ricostruire questo luogo che conserva memorie e una vera profonda devozione, compiendo anche grandi sacrifici per una piccola comunità. Questa e altre vicende delle invasioni turchesche in Friuli nella seconda metà del XV secolo sono state narrate da Roberto Tirelli che ha ripercorso quel lontano periodo storico. Dalle origini del popolo turco in Asia, alla conquista dei Balcani alla conversione degli abitanti delle montagne bosniache, al ruolo della Serenissima, potenza dominante in Oriente come in Friuli sono state esaminate tutte le cause delle invasioni in rapporto soprattutto alla gente comune del Friuli. Il racconto si è poi soffermato sui fatti che riguardano le invasioni in Friuli e sulle loro conseguenze che hanno pesato a lungo sulla realtà economica e sociale friulana. Tirelli non ha mancato di narrare fatti curiosi del tempo chiarendo ad esempio le origini del cognome Turco in Talamssons e la scomparsa dell'abitato di San Vidotto nei pressi di Flambro in seguito alla sua distruzione da parte dei Turchi. La serata si è conclusa con un animato dibattito nel quale non è mancato il richiamo all'attualità delle guerre balcaniche, dei settecento anni dell'Impero Ottomano, dell'ingresso della Turchia nell'Unione Europea e del suo ruolo di potenza continentale dal Mediterraneo alla Cina. La chiesetta di Santa Maria Maddalena ove si è tenuto l'incontro non conserva più quasi nulla del suo passato se non qualche elemento architettonico ed un affresco, peraltro molto rovinato, raffigurante l'eterno Padre. Avrebbe inoltre le potenzialità per divenire un riferimento oltre che devozionale anche culturale per il nuovo millennio, poichè esprime radici antiche di un'identità locale.

R.T.

Flambro: restaurata la tovaglia dell'altare della Madonna

L'antica tovaglia che da oltre 200 anni orna nelle grandi occasioni l'altare della Madonna del Rosario, nell'antica Pieve di S. Maria Annunziata a Flambro, è stata ricollocata a far mostra di sé dopo essere stata restaurata in occasione del recente "Perdon dal Rosari".
Oggetto di particolare e attenta cura di restauro da parte di due giovani diplomate alla scuola di Villa Manin, di Passariano, Elena De Sabbata e Carla Cengarle, la tovaglia esprime uno splendido lavoro di tessitura e ricamo, sviluppato con tecnica brillante e precisa, e con applicazione di materiale particolarmente ricco, fra cui filamenti in oro zecchino.
La comunità di Flambro, vuole tramite il Ponte, esprimere un vivissimo grazie e i complimenti per i brillanti risultati ottenuti alle restauratrici nonché alla locale Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana filiale di Flambro, che come sempre ha partecipato in maniera concreta alle spese di restauro.

VARMO

VILLA MANIN SEDE IDEALE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN FRIULI

Il Comitato per l'Università friulana si è recentemente espresso a favore dell'istituzione dell'Accademia di Belle Arti in Friuli. È un benvenuto a questa decisione che si sarebbe voluto dare qualche anno fa quando, unica voce, il prof. Berlasso Paolo, ancor prima di essere eletto Sindaco del Comune di Varmo, aveva lanciato l'idea accompagnata da un progetto concreto, tuttora valido sul quale si erano e si sono espressi a favore ripetutamente, anche recentemente, l'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'Istituto Statale d'Arte "Sello" di Udine, operatori del settore, insegnanti, studenti ed appassionati d'arte. La decisione del Comitato dimostra che il consenso sul progetto si sta allargando, confermando in tal modo la sua validità. Permangono tuttavia ancora delle resistenze a causa dello scetticismo sul valore dell'istruzione e della formazione artistica, considerate superflue e fors'anche inutili per lo sviluppo culturale ma soprattutto economico della comunità friulana. È evidente che prevalgono altri valori, ma soprattutto si ignorano colpevolmente gli esempi che le regioni italiane e gli stati esteri quotidianamente ci danno e cioè che da tutta l'arte, non solo dal patrimonio artistico del passato ma anche da quello che le nuove generazioni d'artisti ci propongono, si trae profitto economico oltreché culturale. Si attende ora che l'Università di Udine si muova senza ulteriori indugi, come si è mosso, seppur tardivamente il Comitato, sulla scia di quanto fin qui fatto dal Sindaco di Varmo. Oggi poi a maggior ragione visto che con l'approvazione della riforma delle Accademie di Belle Arti, queste ultime sono passate sotto il comparto dell'Università e della Ricerca Scientifica. Si prenda esempio da Trieste che, appena presentatasi l'opportunità, senza indugi si è accaparrata la Facoltà di Architettura. Non a caso la Giunta comunale della città giuliana, consapevole dell'importanza di allargare il panorama delle opportunità culturali e della formazione per la propria popolazione e per la stessa città, si era espressa nel 1995 contro l'Accademia del Friuli, riservando a sé il diritto di tale istituzione. L'auspicata decisione dell'Università del Friuli andrebbe ad aggiungersi a quella di oltre il 60% dei Consigli Comunali dell'intera Regione che a partire dal 1995 hanno approvato l'Ordine del Giorno per l'istituzione dell'Accademia di Belle Arti in Friuli V.G., con sede a Villa Manin di Passariano, proposto e votato in primis dal Comune di Varmo. Da allora il consenso si è allargato coinvolgendo larghi strati della popolazione non solo del medio Friuli. A seguito riportato dalla stampa, sono stati fatti ulteriori passi verso l'istituzione dell'Accademia del Friuli. Infatti se le Giunte che dal 1995 si sono succedute al governo della nostra Regione hanno dimostrato soltanto debole interesse, inizialmente addirittura ignorato volutamente e colpevolmente l'argomento, causando un imperdonabile ritardo nel completamento del quadro della formazione artistica della Regione, la Giunta presieduta da Roberto Antonione, appena venuta a conoscenza del progetto ed investita del problema, ha fin da subito assunto importanti decisioni ed impegni in merito. Bisognerebbe prendere atto che questa Giunta regionale dopo aver acquisito il consenso del Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, non solo ha ripetutamente richiesto in forma ufficiale ai Ministeri della P.I. e dell'Università di Ric. Sc. l'autorizzazione ad aprire l'Accademia di BB.AA. del Friuli inizialmente anche come succursale di quella veneziana e vedremo poi il perché, ma ha anche stanziato a bilancio la somma di cento milioni annui e per tre anni a partire dal 2000 per iniziative ad essa collegate, incentivi e borse di studio. Bisogna prendere atto che l'impegno dei Sindaci del medio Friuli, che fin da subito hanno sostenuto l'iniziativa di Berlasso, è stato premiato dalla sensibilità e dall'impegno dei consiglieri Saro, Londero, Arduini e Asquini. Infatti costoro si sono attivati affinché la finanziaria regionale fosse approvata con l'istituzione di un capitolo di spesa e lo stanziamento della somma di cui sopra e ottenuto dalla Giunta l'impegno di mettere a disposizione un immobile all'atto autorizzativo di Roma di aprire la succursale friulana dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. La via della succursale si rende necessaria in quanto il Ministero e la stessa legge di riforma approvata a novembre non prevedono la concessione di nuove istituzioni accademiche, riservando facoltà di deroga soltanto alle Regioni autonome Val d'Aosta e Trentino Alto Adige. Ciò non sarebbe probabilmente accaduto se la nostra Regione si fosse attivata per tempo, quando c'erano ancora ampi margini per ottenere una sede autonoma. Importante è adesso continuare sulla strada intrapresa, uniti incalzare le autorità preposte ad autorizzarne l'apertura facendo sì che l'impegno della Regione si concretizzi, come da volontà, a partire dal 2000. Aiutare a far comprendere alle nostre forze politiche che la Villa Manin di Passariano che, con l'esedra ristrutturata ormai da anni e mai utilizzata e le pertinenze distribuite a sud della stessa, è la sede ideale. Qualsiasi altra destinazione del progetto, concepito espressamente per il compendio dogale, costituirebbe agli occhi dei cittadini, non solo del medio Friuli, una decisione incomprensibile e assumerebbe i contorni di uno scippo alla comunità che vive attorno e che attende da anni una destinazione ed un ruolo per la Villa Manin. Questa comunità crede che ciò possa finalmente concretizzarsi con la destinazione negli spazi vuoti della Villa dell'Accademia di Belle Arti del Friuli.

Cisilino sul convegno per la costituzione dell'Accademia si giustifica

Caro Sindaco,
ho ricevuto venerdì 12 c.m. la busta senza indirizzo - inviatami dall'Amministrazione Comunale con l'invito, da Lei sottoscritto, al convegno sulla costituzione dell'Accademia delle belle arti in Friuli Venezia-Giulia.
Sono rimasto dispiaciuto per non aver ricevuto in tempo debito l'invito, essendo stato venerdì fuori tutto il giorno e, tra l'altro, contestualmente avevo aderito a Gorizia al convegno economico con Brunetta e Cipoletta.
Dell'Accademia, comunque, sarà necessario parlarne nelle sedi più opportune e con coloro che rappresentano le istituzioni preposte. Non credo che la Regione, allo stato attuale, abbia competenze e comunque, pur essendo favorevole per la ricerca di una soluzione, sin d'ora aggiungo che il Friuli Venezia-Giulia non potrà essere una succursale del Veneto.
La saluto cordialmente.

La risposta di Berlasso a Cisilino per chiedergli collaborazione per la costituzione dell'Accademia del Friuli

Egregio Consigliere, pur rammaricandomi della sua assenza al Convegno di Varmo del 12 novembre per la promozione dell'Istituzione dell'Accademia di Belle Arti del Friuli-Venezia Giulia, ho apprezzato particolarmente la sua missiva datata 13 novembre, pervenuta al protocollo comunale in data 23 novembre, in quanto rivelatrice di grande sensibilità nei confronti della formazione artistica nella nostra Regione. La sua profonda esperienza politica e amministrativa si rivela utile per il raggiungimento degli obiettivi che i partecipanti al convegno oltre al sottoscritto, si sono posti. Spiccano tra i quali i nomi di Castellani, Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, di Rabagliati e di De Ruosi, rispettivamente Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e Preside dell'Istituto Statale d'Arte di Udine, di Romoli, Assessore alle Finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia, di Saro, Asquini, Aramini, Londero, Consiglieri regionali, di Zucchi, consigliere provinciale, e quelli di sette Sindaci del Medio Friuli. Per queste ragioni le chiedo il suo impegno nei confronti degli interlocutori preposti, nelle appropriate sedi istituzionali che le sono certo saprà individuare, per ottenere che il Friuli-Venezia Giulia abbia in tempi brevi anch'esso, al pari delle altre regioni italiane, un'Accademia di Belle Arti. Concordo pienamente con lei quando mi scrive che il Friuli-Venezia Giulia non potrà essere una succursale del Veneto, d'altro canto non era questo il motivo di dibattito nel Convegno. Per dovere la informo che l'invito al convegno le è stato fatto pervenire presso la sua abitazione a mezzo ufficio postale così come recapitato a tutti i cittadini del Comune di Varmo e, dodici giorni prima, tramite fax, con data 30 ottobre appunto, inviato presso la sede del gruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale a Trieste. Sono certo che i numerosi ed importanti impegni che la carica istituzionale da lei ricoperta comportano, le hanno fatto sfuggire tale missiva. Certo della sua collaborazione e del suo impegno peraltro dimostrati per motivi diversi in altri momenti oltre, mi auguro, a quello in argomento, colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

I nons dai nestris paîs: Gjavons e Poçalis

Gjavons e Poçalis a son dôs vilis, cuntun clâr non neolatin, intal teritori di Rivis di Arcjan. Gjavons si lu cjate nomenât la prime volte intai documents intal an 1229; no si pues vê nissun dubi che chest non al è une forme derivade, di stamp incressitîf, di "gjave", peraule che e diven dal latin "cavus"; anzit, par jessi precîs, dal so feminin "cava". Dal sigûr chest non al intint dâ une inmagjin dai terens indulà che il paîs al è metût, terens che a son in cualchi mût ingjavâts, concâfs, infuessâts.

Poçalis lu cjatin la prime volte intun test storic intal an 1275, cu lis peraulis "in villa de Pozzalis"; e je une vôs che e nas dal latin "puteum", che al ûl dî fuesse, poç, poce. Si à dute une serie, in Friûl, di nons cun cheste divignince: viôt "Pocis" (a Verzegnis), "Poç" (dongje di Codroip e di Sant Zorç de Richinvelde), "Pocec" ("poç sec", dongje di Bertiûl) e ancje "Puçui". In dute l'Italie lis localitâts cul non di cheste sorte a son plui di setante; si à ancje doi "Pozzale": un dongje di Empoli e un intal Cjadovri.

Ce isal il CFL 2000?

L'Universitât di Udin, il Consorzi Universitari, la Societât Filologjiche, la Cooperative di informazion furlane, la socie "La Patrie dal Friûl", l'Union dai scritôrs, l'Istitût "P.C. Placerean" e il Circul culturâl "Menocchio" a àn metût adun un Consorzi, clamât "Centri Friûl Lenghe 2000"; in sigle, CFL 2000. Il fin operatîf dal Centri (che al lavorarà cui conseis dal Osservatori regjonâl de lenghe e de culture furlanis) al è chel di fâ cressi la fuarce de lenghe furlane, midiant i apuarts in trê cjamps: chel lessicologjic (obietîf finâl al è il grant vocabolari, za finanziât de bande de Regjon: il lavôr al durarà agns), chel des traduzions e chel de didatiche; il Centri al varà parchel trê sezions e un Comitât sientific.

La prime Assemblee dai socis dal Centri e je stade ai 27 Utubar 1999 a Udin. La Assemblee e à decidût il program des voris e e à nomenât il Consei aministratîf, che al à dentri i sârs A.M. Pittana, president, M. Pascolini, vice-president, i conseîrs S. Cecotti e L. Peresson e il cassîr L. De Clara. Cul CFL 2000 e à tacât a lavorâ ancje une Comission pe normalizazion de lenghe, che e cjape dentri une vincjine di esperts; il so fin al è chel di decidi su cierts arguments, prin di tacâ la vore dal vocabolari.

G.M.

A Ercul Marano il "Jacum dai Zeis" 2000

Nol è sucedût tantis voltis che un Autôr al vebi viodût a publicâ la sô "opare prime" sul rivâ dai otante agns; e in soreplui, che chê "opare prime" e fos un bon libri, un libri cuntune sô valence, e ancje un libri che al à clamât su di se l'interès de int. Nol è sucedût tantis voltis, nancje intes grandis culturis, che a produsin montagnis di libris. Purpûr al è sucedût cuntun libri che al fevele di Friûl e che l'Autôr lu à pensât par furlan, ancje se fin cumò e je comparude dome une traduzion italiane dal test. Chel Autôr al è Ercul Marano, di Poç, a tramontan di Codroip, nassût intal an 1920; il so libri al è "Memorie di un contadino friulano", stampât intal Novembar 1999 a Pordenon par cont des edizions de "Biblioteca dell'Immagine".

Al è un libri di 172 pagjinis, penzis di ricuarts nets e savints di un om che al à vude une vite dure e intense e che dilunc di cheste vite al à imparât pardabon a lei inte realtât fonde des robis; al è ancje un document une vore siôr di episodis e di riflessions sore cemût che nô furlans o sin stâts intai decenis centrâi di chest secul, che chest an al viodarà la sô conclusion.

Marano nus conte in mût saurît la sô vite di frut, di contadin, di soldât, di emigrant minadôr, di fi di cheste nestre tiere. Si pues vê un ciert displasê pal fat che il libri nol è jessût intal furlan origjinâl, siben inte traduzion par italian: chest displasê lu à ametût ancje il sindic prof. Tonutti; paraltri la traduzion e je fate cu la misure juste: la vore di voltâ le an fate Guido Sut e Doris D'Antoni.

Il libri si lu veve presentât a Codroip inte Biblioteche ai 4 Decembar, intune sale plene di int cjapade de leture, cun plui vôs, alternant furlan e italian, di chês pagjinis di memoriis. Po a Marano i an dât, cun mert sigûr, il Premi Jacum dai Zeis dal 2000, inte atmosfere dal fogaron de Pifanie, presint une fulugne di int. Cumò al è di sperâ che chel test al viodi la lûs ancje inte lenghemari, tal mût che al jere nassût intal cûr dal Autôr.

A.P.

Peraule di vite
L'amôr ch'al purifiche

"Furtunâts i monts di cûr, parceche a viodaran Diu"

La predicazion di Gjesù e scomence cul discors de montagne. Devant dal lât di Tiberiade, suntun cuel dongje di Cafarnao, sentât, come che a usavin a fâ i mestris, Gjesù al partecipe a la int l'omp des beatitudinis. Plui di une volte intal Vieri Testament e risunave la peraule "beât", venastai l'esaltazion di chel che al compive, in tantis manieris, la Peraule dal Signôr.
Lis beatitudinis di Gjesù a rivochin in part chês che i dissepui a cognossevin bielzà; ma pe prime volte lôr a sintivin che i monts di cûr, no dome, come ch'al cjantave il Salm, a jerin degns di lâ su la mont dal Signôr, ma fintremai a podevin viodi Diu. Cuale erie duncje chê puritât cussì grande di mertâ tant? Gjesù lu vares motivât plui di une volte intal jenfri de sô predicazion. Cirin duncje di lâi daûr par urî a la risultive de vere puritât.

"Furtunâts i monts di cûr, parceche a viodaran Diu"

Prin di dut, par cont di Gjesù, al esist un grant dret di purificazion: "Vualtris o seis za monts mediant de Peraule che us ài nunziade": No son i esercizis rituâi a purificâ il spirt, ma la sô Peraule. La Peraule di Gjesù no je come lis peraulis umanis. In jê al è presint Crist, come, intun altri mût, al è presint inta l'Eucarestie. Mediant di jê Crist al jentre dentri di nô e, fintremai che la lassin fâ, nus libare dal pecjât e duncje, nus fâs monts di cûr. Duncje la puritât e je risultance de Peraule vivude, di dutis chês Peraulis di Gjesù, che nus deliberin dai cussì-clamâts afiets, che par fuarce nus strissinin, se no si à il cûr in Diu e intai siei insegnaments.
Chescj a podin rivuardâ lis robis, lis creaturis, se stes. Ma se il cûr al è dreçât dome su Diu, dut il rest al cole.
Par rivâ in cheste imprese, al po jessi util, inte zornade, ripeti a Gjesù, a Diu, chê invocazion dal Salm che e dis: "Tu sês tu, Signôr, il gno unic ben". Provìn a ripetilu dispês, e soredut cuant che i afiets a voressin strissinâ il nestri cûr viers chês inmagjinis, sintiments e passions ch'a podin fuscâ la vision dal ben e gjavânus la libertât. O sin stiçâts a cjalâ cierts tabelons publicitaris, a lâ daûr di cierts programs de television? No, disìni: "Tu sês tu, Signôr, il gno unic ben" e al sarà chest il prin pas che nus fasarà lâ fûr di nô stes, tornant a declarâ il nestri amôr a Diu. E cussì o varìn cuistât in puritât. Sintìno, cualchi volte, che une persone o un lavôr si metin di mieç, come un berdei, fra di nô e Diu e a sporcjin il nestri rapuart cun Lui? Al è il momenti di ripetii: "Tu sês tu, Signôr, il gno unic ben". Chest nus judarà a purificâ lis nestris intenzions e a ricjatâ la libertât interiôr.

"Furtunâts i monts di cûr, parceche a viodaran Diu"

La Peraule vivude nus rint libars e pûrs parceche e je amôr. Al è l'amôr ch'al purifiche, cul so fûc divin, lis nestris intenzions e dut il nestri jessi, parceche il "cûr" secont la Bibie al è il lûc plui font de inteligjence e de volontât.
Ma al è un amôr che Gjesù nus comande e che nus permet di vivi cheste beatitudin. Al è l'amôr vicendevul, di cui ch'al è pront a dâ la vite par chei altris, sul esempli di Gjesù. Chest al cree une corint, un sgambi, une atmosfere che la note plui alte e je propit la trasparence, la puritât, par la presince di Diu che, sôl, al po creâ in nô un cûr pûr. Al è vivint l'amôr vicendevul che la Peraule a agjìs cui siei afiets di purificazion e di santificazion.
La persone isulade no je buine di resisti par tant timp a lis instigazions dal mont, biel che intal amôr scambievul e cjate l'ambient san, bon di protezi la sô puritât e dute la sô vere esistence cristiane.

"Furtunâts i monts di cûr, parceche a viodaran Diu"

E ve la risultance di cheste puritât, simpri riconcuistade: Si po "viodi" Diu, venastai capî la sô azion inte nestre vite e inte storie, sintî la sô vôs intal cûr, intivâ la sô presince dulà che e je: intai puars, inte Eucarestie, inte sô Peraule, inte comunion fraterne, inte Glesie.
Al è un gjoldi la presince di Diu ch'e scomence za di cheste vite "cjaminant inte fede e no ancjemò in vision" fin che "o viodarin face a face" par in eterni.

Chiara Lubich
Traduzion di Francje Mainardis

BONDÌ, BON AN...

Daimi la buine man...
e dut l'an che o stedis sans!
Une volte, ti corevin daûr
i fruts di cjase e chei di fûr.

Vuê ti cjalin e si tirin di bande...
o ch'a filin di corse pa la puarte!
E par vê il Bon An
bisugne vê di cjartis plene la man...

(1999) **Ercul Marano**

SIERADE, MIERCUS

E piule une puarte inte buinore alte
dongje e lontane, indiferent;
dilunc de strade al pare il vint
impressions cun maglis di alc,
ritais disflorîts dal timp, rots,
vaidis di violins inmobii,
che i lôrs archets si sbaldirin.

Rondolial simpri cualchi alc il vint,
dentri di dut svintial inceant,
puartial vie sfiliâts ducj i vivûts?
Compagn di vuê, un miercus di Sierade,
un miercus blanc di vint e cidinôr,
un miercus che o bramarès ch'al fos lusint?

(1999) **Agnul di Spere**

ANNO NUOVO

Indovinami, indovino,
tu che leggi nel destino,
l'anno nuovo come sara'?
Bello, brutto o metà e metà?
"Trovo stampato nei miei libroni
che avra' di certo quattro stagioni
dodicimesi, ciascuno al suo posto
un carnevale e un ferragosto
e il giorno dopo il lunedì
sarà sempre un martedì.
Di piu per ora scritto non trovo
nel destino dell'anno nuovo:
per il resto anche quest'anno
sarà come gli uomini lo vorranno."

Cinquantenni in festa

Anche i coscritti del 1949 del comune di Sedegliano si sono voluti ritrovare per festeggiare "I nostri primi 50 anni". Il gruppo abbastanza numeroso si è ritrovato nel capoluogo. Dopo aver partecipato ad una messa di ringraziamento celebrata da Don Ercolino Molaro, un loro coscritto, ed aver scattato le rituali foto di gruppo si sono diretti in un noto locale di Dolegna del Collio per trascorrere una lieta serata. E così al suono di un orchestra tra tanti balli, un'ottima cena e diversi brindisi si sono accomiatati dandosi appuntamento ... alla prossima.

Sedegliano: congratulazioni a Silvia neo-dottoressa da 110 e lode

Il 10 novembre 1999 presso la facoltà di scienze dell'educazione dell'Ateneo triestino si è laureata con 110 e lode Silvia Padovan, discutendo la tesi "Animazione come metodologia educativa: un'esperienza in alcuni Comuni del Medio Friuli".

Alla neo dottoressa le più sentite congratulazioni da parte dei genitori, dei parenti e di tutti i suoi numerosissimi amici.

Nonchè da tutta la redazione de "Il ponte".